



COMUNE DI LOSONE

Losone, 8 aprile 2024

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 11 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Si avvisa che il Consiglio comunale di Losone è convocato per

lunedì 8 aprile 2024 alle ore 20.00

presso l'Aula magna (aula 3) delle Scuole elementari di Losone, in seduta straordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 18 dicembre 2023.
2. Domanda di credito di Fr. 650'000.-- per la realizzazione di opere di pavimentazione in Via ai Molini (M.M. no. 063 del 16.01.2024 – Commissione competente: Commissione opere pubbliche).
3. Domanda di credito di Fr. 163'000.-- per la sostituzione della condotta di distribuzione di acqua potabile in località Cruglio ad Arcegno (M.M. no. 064 del 05.02.2024 – Commissione competente: Commissione opere pubbliche).
4. Domande di credito di:
 - Fr. 1'900'000.-- per la costruzione del nuovo serbatoio Novella
 - Fr. 965'000.-- per la costruzione della nuova strada d'accesso al serbatoio Novella e per il canale di scarico(M.M. no. 065 del 20.02.2024 – Commissione competente: Commissione opere pubbliche).
5. Domanda di credito di Fr. 120'000.-- quale contributo alla Parrocchia di Losone per la realizzazione di una Camera mortuaria comunale presso l'oratorio San Rocco e relativa Convenzione (M.M. no. 066 del 27.02.2024 – Commissioni competenti: Commissione opere pubbliche e Commissione della legislazione).
6. Aggiornamento Bilancio preventivo 2024 del Comune di Losone per il contributo di Fr. 40'000.-- a Locarno Film Festival per *BaseCamp* e *Locarno Young* a Losone (M.M. no. 067 del 05.03.2024 - Commissione competente: Commissione della gestione).
7. Domanda di attinenza comunale.
8. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, il Segretario comunale aggiunto passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Cavalli Daniele	16	Piatti Matteo
2	Cellina Ilaria	17	Pinoja Leonardo
3	Daldoss Gianluigi	18	Porrini Andrea
4	Fabbri Davide	19	Quattrini Mauro
5	Fornera Lara	20	Raffa Jonathan
6	Forni Angelica	21	Rossi Lorenzo
7	Gambino Vincenzo	22	Scardamaglia Gian Franco
8	Ghiggi Athos	23	Soldati Roberta
9	Ghiggi Sara	24	Staenz Heinz
10	Giudici Giovanni	25	Stanga Anastasia
11	Giuliani Stefano (dalle 20.33)	26	Stanga Francesca
12	Grünenfelder Michele	27	Tramèr Mario
13	Hauser Daniel	28	Tomamichel Peter
14	Montandon Chantal	29	Viviani Giacomo
15	Pawlowski Romolo		

Per il Municipio sono presenti il Sindaco Catarin Ivan, il Vicesindaco Fornera Fausto, le Municipali Martignoni Francesca e Ghiggi Imperatori Nathalie e i Municipali Pidò Daniele, Pinoja Daniele e Soldati Alfredo.

Alla presenza di 28 consiglieri comunali su 35 la Presidente cons. A. Forni dichiara aperta la seduta ed informa che a fine seduta è previsto un breve rinfresco.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

La Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, il Presidente dà avvio ai lavori.

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 18 dicembre 2023.

Senza nessun intervento, la Presidente mette in votazione il verbale delle discussioni della seduta del 18 dicembre 2023, che è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

2. Domanda di credito di Fr. 650'000.— per la realizzazione di opere di pavimentazione in Via ai Molini (M.M. no. 063 del 16.01.2024 – Commissione competente: Commissione opere pubbliche).

La Presidente chiede dapprima ai Gruppi se vogliono intervenire sull'oggetto ed al Municipio se ha qualcosa da aggiungere e se accetta la proposta di emendamento contenuta nel rapporto della Commissione opere pubbliche per la riduzione del credito di Fr. 14'650.— rinunciando alla formazione dei marciapiedi passanti previsti in Via ai Molini-Vicolo dei Tigli e Via ai Molini – Via Mondine – Salita Renecone.

Il Vicesindaco F. Fornera dopo aver salutato tutti i presenti, comunica che il Municipio non aderisce alla proposta di emendamento *“per una questione di concetto, di coerenza con quanto è stato proposto sinora. Man mano che s'interviene nelle varie opere o di miglioria o comunque con il ripristino di tratti di marciapiedi, laddove è possibile e soprattutto laddove è indicato dalle condizioni, il concetto che si sta portando avanti, ormai già da un decennio, è quello di creare questi marciapiedi passanti.*

Siamo coscienti che, soprattutto all'inizio, questi marciapiedi passanti hanno creato qualche legittima perplessità, adesso però sono diventati di uso e costumi nelle nostre strade, non è che siano la medicina di tutti i mali, non è che dappertutto si possono fare, ma in questo caso lo riteniamo possibile ed è stato previsto. Non si aderisce pertanto all'emendamento, pur coscienti che l'investimento prioritario non è la realizzazione del marciapiede”.

Il Municipio non aderisce, pertanto permangono le due proposte che dovranno essere sottoposte a votazione eventuale secondo i disposti RALOC.

La Presidente apre la discussione.

Il cons. M. Tramèr interviene con una riflessione personale e con alcune domande puntuali. Premetto che anche a me piacerebbe vedere tutte le strade di Losone con ampi marciapiedi sui 2 lati della carreggiata e magari pure riscaldabili, in maniera tale che in inverno non ci sia formazione di ghiaccio e relativi pericoli per i pedoni. Devo però dire onestamente che quando ho visto questo MM mi sono chiesto se fosse proprio opportuno/indispensabile/sensato, fate un po' voi, spendere Fr. 650'000.— per 3 marciapiedi passanti ed un tratto di ca. 100 m di nuovo marciapiede.

La relativa Commissione ha stralciato la spesa dei marciapiedi passanti, ma mi resta però il dubbio che la situazione dell'ultimo tratto fino all'incrocio con Caraa Servetta poteva essere risolta in modo più semplice ed economico. In verità non mi sembra che in quel tratto ci sia un via vai di gente, checché ne dica il Municipio.

Se poi penso che fra poco discuteremo se Fr. 40'000.-- per la cultura sono troppi soldi per il nostro Comune... i dubbi non fanno che aumentare.

Conclusa la riflessione viene posta una domanda.

“Avrei una piccola domanda sul MM, perché leggo che dal 2023 il Cantone risana con la pavimentazione fonoassorbente e dal 2028 lo stesso discorso varrà per i Comuni, giusto? Tempo fa avevamo discusso se il Cantone avesse già affidato l'incarico, perché questa pavimentazione fonoassorbente richiede una futura manutenzione, che, se non erro, è prevista ogni dieci anni, però non c'era ancora la ditta o chi che era in grado di farlo.

Il Comune dal 2028 deve provvedere ad andare anche lui in quella direzione, è già stato fatto, ci si è informati presso il Cantone?”

Il Sindaco I. Catarin saluta i presenti e risponde.

“È già da qualche anno che procediamo con il fonoassorbente principalmente dove il Cantone interviene, non è che arriva nel 2028, abbiamo già anticipato delle opere, mi viene

in mente adesso la Via Nucleo ad Arcegno, il Cantone è intervenuto sulla strada cantonale che scende e noi facciamo anche i fonoassorbenti se riusciamo. Hanno una durata di 15 anni”.

Il cons. M. Tramèr chiede se il fonoassorbente perde efficacia se non dovesse essere pulito con cadenze regolari.

Il Sindaco I. Catarin risponde.

“Penso che la rifanno dopo 10 anni. Al momento, il criterio è quello, dopo è una novità per tutti, io non so bene”.

Il Vicesindaco F. Fornera interviene.

“Per quanto riguarda la spesa e le osservazioni di Mario, la prima è chiaro non si vuole minimizzare un investimento di Fr. 650'000.-- ma non bisogna confondere un investimento con le ripercussioni sulla gestione corrente, interessi d'ammortamento.

I fr. 40'000.-- che andremo come Municipio a difendere ovviamente tra poco per il Festival è una spesa di gestione corrente, sono due cose separate. Sono comunque soldi, questo è chiaro, ma non è che si spende in gestione corrente fuztrewq r. 650'000.-- o quello che sarà con la riduzione proposta dalla Commissione delle opere pubbliche.

Sull'utilità invece di quel tratto di marciapiede a sinistra salendo in Via ai Molini fino all'incrocio con Caraa Servetta, personalmente a nome del Municipio ne ribadisco l'opportunità sicuramente, si può disquisire sempre se sia davvero indispensabile, voglio solo sottolineare comunque che erano anni che il Comune chiedeva al Cantone di poter realizzare questo tratto di marciapiede, è un tratto di strada cantonale come ben sapete, in passato le risposte erano sempre state piuttosto negative dal punto di vista finanziario, il Cantone diceva “ma in fondo se volete realizzarlo, lo pagate voi” e qui c'è invece una partecipazione paritetica del Cantone, il 50%.

Secondo noi è un'occasione da cogliere. Io abito ad Arcegno, quindi percorro quotidianamente quel tratto e mi capita più frequentemente di vedere gente che cammina su quella strada. È anche vero che vanno nei quartieri di Caraa Servetta, di San Lorenzo o vanno piuttosto verso il Monte Verità, anche se si guarda verso Arcegno, è anche vero che non ce ne saranno migliaia o anche solo centinaia perché oggi è una situazione pericolosa, ma ce ne sono però e secondo noi è assolutamente opportuno”.

Il cons. M. Quattrini interviene a nome della Commissione, la quale si è trovata due volte per discutere la trattanda ed ha recepito le osservazioni formulate dal Vice sindaco.

“Su quel tratto di strada, secondo noi, va messo il marciapiede, è pericoloso e siamo contenti.

La nostra valutazione dell'emendamento era esclusivamente sui marciapiedi passanti, in quella zona, ci siamo informati, non sono obbligatori, quindi è soltanto una cosa estetica. La dico così perché se ci fosse un traffico pedonale che lo giustifica per la sicurezza dei pedoni come in altri luoghi, l'incrocio in Via Arbigo ed altri incroci tipo in Via Gratello ecc., il marciapiede passante era necessario, ma questi tre incroci non sono frequentati da pedoni e il traffico comunque che scende in Caraa Servetta e quindi sale è minore. Sono per noi un eccesso, sono veramente dei soldi, in questo periodo particolarmente, sono veramente spesi male. È per questo che manteniamo la nostra proposta di emendamento. Faccio notare per esempio che nelle nuove asfaltature realizzate negli anni, come lo svincolo che entra in Via San Materno dove lì necessitava sicuramente un marciapiede di questo tipo, non è stato fatto ma si è ottenuto un passaggio pedonale dietro la curva con estrema pericolosità, quindi ecco magari la coerenza in questo caso è venuta un po' a mancare. Comunque ribadisco che la Commissione si è piegata sul traffico e tutto quanto e mantiene la sua proposta di emendamento che ci fa risparmiare tanti bei soldini”.

Il Vicesindaco F. Fornera precisa che il primo intervento a nome del Municipio è stato fatto per motivare la proposta e per motivare la scelta di non aderire all'emendamento.

“Il risparmio, come credo che sia indicato anche nel rapporto, è di Fr. 14'650.--, i tre marciapiedi che non vengono realizzati consentono un risparmio totale di Fr. 14'650.--, ogni Consigliere comunale può pertanto giudicare, son sempre soldi lo dico sempre, ogni singolo franco del contribuente dev'essere ben speso. Il Municipio in tal caso ha ritenuto che ci fosse un concetto da portare avanti”.

Il cons. L. Pinoja formula le sue osservazioni in merito, dichiarando di sostenere l'emendamento.

“Anche da parte mia ero perplesso sul fatto che si diceva che, se non vengono fatti questi marciapiedi passanti, se non vengono fatte queste opere si perde il sussidio del Cantone, pertanto anch'io mi sono informato da questi specialisti e in effetti ci sono due alternative e qualcosa va fatto, effettivamente, non si può non far nulla. Esiste la possibilità di rientrare un tot di metri e che poi venga fatta la striscia pitturata per essere semplici. Ma, secondo me, non è unicamente una questione di soldi, giustamente Fausto hai detto “vogliamo non fermare il Comune”, forse bisognava fare una riflessione, ma non era facile perché eravamo agli inizi, e dire quali sono gli incroci più importanti dove si giustifica assolutamente un marciapiede passante e dove invece è possibile usare l'altro sistema. Dunque, da parte nostra sosteniamo questo emendamento”.

Il cons. D. Fabbri chiede quale sarebbe il credito aggiornato con l'approvazione dell'emendamento.

“Sul messaggio della Commissione non è indicato qual'è l'importo aderendo all'emendamento quindi, andrebbe formalizzato in caso di accoglimento della proposta della Commissione. Qual è il nuovo valore del credito? Sul rapporto della Commissione non è scritto”.

Il Vicesindaco F. Fornera risponde che le informazioni sono state fornite alla Commissione, confermando poi l'importo già comunicato.

“Vi posso confermare che l'importo di risparmio netto per il Comune in caso di adesione del Consiglio comunale a questo emendamento sarebbe di Fr. 14'650.--”.

Il cons. M. Quattrini precisa che l'importo va raddoppiato perché bisogna considerare anche l'eventuale importo a carico del Cantone. *“Sono comunque soldi nostri anche quelli del Cantone giusto da precisare”.*

Esauriti gli interventi la Presidente mette in votazione eventuale secondo l'art. 9 RALOC la proposta municipale e l'emendamento proposto dalla Commissione.

Proposta Municipio 8 voti

Proposta Commissione 19 voti

Viene pertanto accettata la proposta commissionale ed il credito in votazione viene modificato di conseguenza.

In assenza di ulteriori interventi, la Presidente mette in votazione a **maggioranza qualificata** l'oggetto come segue:

1. È concesso il credito di Fr. 635'350.— (tenendo conto delle modifiche contenute nel rapporto commissionale) per la realizzazione di tutte le opere di pavimentazione stradale comprensive di opere accessorie (Illuminazione pubblica + idranti) e meglio:

- a) Fr. 615'350.— per la realizzazione delle opere pubbliche di pavimentazione in Via ai Molini.

Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 5010.029 "Pavimentazione stradale e illuminazione pubblica in Via ai Molini" nel centro di costo 620 Rete stradale comunale.

- b) Fr. 20'000.— per la posa degli idranti in Via ai Molini.

Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 5030.007 "Posa idranti in Via ai Molini" nel centro di costo 140 Polizia del fuoco.

2. Termine di scadenza dei crediti (art. 13.3 LOC): 31 dicembre 2025.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri,

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 1 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

- 3. Domanda di credito di Fr. 163'000.— per la sostituzione della condotta di distribuzione di acqua potabile in località Cruglio ad Arcegno (M.M. no. 064 del 05.02.2024 – Commissione competente: Commissione opere pubbliche).**
-

In assenza di interventi, la Presidente mette in votazione a **maggioranza qualificata** l'oggetto come segue:

1. È concesso il credito di Fr. 163'000.— per la sostituzione della condotta dell'acqua potabile in località Cruglio PC PGA 27 a PC PGA 28, come da progetto definitivo dello studio d'ingegneria Ing. Ivo Dazio di Ascona.

Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 5031.003 "Sostituzione condotta acqua potabile in località Cruglio ad Arcegno" nel centro di costo 760 Servizio acqua potabile Arcegno.

2. Termine di scadenza del credito (art. 13.3 LOC): 31 dicembre 2025.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri,

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

- 4. Domande di credito:**

- Fr. 1'900'000.— per la costruzione del nuovo serbatoio Novella

- Fr. 965'000.— per la costruzione della nuova strada d'accesso al serbatoio Novella e per il canale di scarico

(M.M. no. 065 del 20.02.2024 – Commissione competente: Commissione opere pubbliche).

In assenza di interventi, la Presidente mette in votazione a **maggioranza qualificata** l'oggetto come segue:

1. È concesso il credito per la realizzazione del nuovo serbatoio Novella, della nuova pista d'accesso e del relativo canale di gronda come segue:
 - a) Fr. 1'900'000.— per la realizzazione del nuovo serbatoio comunale, per la demolizione del vecchio, per l'impiantistica e per l'allacciamento delle condotte di adduzione.
Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 5041.000 "Costruzione nuovo serbatoio Novella" del dicastero 760 "Servizio acqua potabile Arcegno".
 - b) Fr. 965'000.— per la realizzazione della nuova strada/pista di accesso e del canale di scarico.
Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 5010.028 "Costruzione di una nuova strada d'accesso serbatoio Novella e per il canale di scarico " del dicastero 760 "Servizio acqua potabile Arcegno".
2. Termine di scadenza dei crediti (art. 13.3 LOC): 31 dicembre 2025.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri,

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Nel frattempo arriva il cons. Giuliani Stefano, pertanto da ora i Consiglieri comunali sono 29.

5. Domanda di credito di Fr. 120'000.— quale contributo alla Parrocchia di Losone per la realizzazione di una Camera mortuaria comunale presso l'oratorio San Rocco e relativa Convenzione (M.M. no. 066 del 27.02.2024 – Commissioni competenti: Commissione opere pubbliche e Commissione della legislazione).

La Mun. N. Ghiggi Imperatori dopo aver salutato i presenti fornisce loro alcune informazioni ulteriori in merito alla trattanda in oggetto.

"Buonasera a tutte e a tutti da parte mia, prima di entrare in materia sul MM relativo alla camera mortuaria, vogliamo informarvi di una lettera che è giunta al Municipio nella scorsa settimana, quindi dopo che sono stati presentati i rapporti di maggioranza delle due Commissioni che si sono occupate della tematica. Questa lettera ha come mittente una ditta privata che costruirà un centro funerario nella zona dello Zandone su un terreno in diritto di superficie sottoscritto con il Patriziato di Losone e per cui è già stata rilasciata la licenza edilizia ad inizio 2023. Ci premeva comunicarvelo all'inizio della trattanda così che siate informati anche su questo documento complementare.

L'azienda ha esposto delle riflessioni e tra queste ha avanzato la proposta di sottoscrivere una possibile convenzione con il Comune per la messa a disposizione delle camere ardenti presso la sua casa funeraria. La tempistica della richiesta è un po' dell'ultimo momento, anche se è pur vero che sui media è uscita una settimana prima di Pasqua come informazione. Tuttavia è comunque un tema non nuovo, se ne parla già da un po', tant'è che l'Assemblea Parrocchiale ha già approvato il credito più o meno un anno fa.

Prima di entrare nel merito appunto volevamo informarvi di questa proposta, evidentemente crea delle problematiche relative a quello che è la concorrenza, perché una convenzione con una ditta piuttosto che un'altra rientra evidentemente in quest'ottica è sicuramente una riflessione che bisognerebbe ponderare molto bene e inoltre a noi risulta che l'attività nel settore delle pompe funebri è regolamentato da un apposito regolamento cantonale che, tra le altre cose, definisce proprio che è vietata ogni forma di contratto o accordo tra impresa e strutture sanitarie o Comuni che limiti la libera scelta dei famigliari del defunto che li esponga a uno stato di dipendenza.

Ci tenevamo ad informarvi in modo molto trasparente su questa lettera prima della discussione, poi se durante la discussione ci saranno domande da parte vostra in merito al progetto risponderò molto volentieri. Come Municipio noi confermiamo quanto abbiamo presentato con il MM che appunto ha ricevuto il sostegno unanime delle due Commissioni e continuiamo a portare avanti la proposta così come presentata”.

Il cons. L. Pinoja interviene a nome del gruppo UDC

Il nostro gruppo ha analizzato il MM e i relativi rapporti commissionali. Di principio, nessuno mette in discussione la necessità per il Comune di potere offrire alla popolazione una soluzione adatta.

Questa sera voteremo il MM facendo però un accorato appello al Municipio a volere attentamente valutare anche possibili altre soluzioni prima di procedere.

I motivi sono essenzialmente i seguenti:

Le statistiche sul numero di persone che hanno usufruito della camera ardente presso il cimitero, dimostrano che in concomitanza all'apertura della Nuova Casa anziani, il numero di persone è calato notevolmente. Infatti, buona parte dei decessi delle persone degenti, portano i parenti ad utilizzare la camera ardente appositamente predisposta dalla Casa anziani.

Nelle prossime settimane, nella zona dello Zandone, inizierà l'edificazione di un Centro funerario privato, dotato di diverse camere ardenti, concepite oltretutto in modo moderno con le necessarie infrastrutture e servizi che si utilizzano al giorno d'oggi. Persone che rinunciano oggi a portare i propri cari presso centri funerari fuori da Losone (Riazzino, Carasso, Bellinzona) è molto probabile che, essendovi una nuova infrastruttura a Losone, decidano di usufruire di tale opportunità.

Osiamo ipotizzare di conseguenza, una diminuzione del 50 %, ossia avremmo ancora una necessità di 5/7 persone per anno.

Un aspetto, per la maggioranza di noi non particolarmente delicato, è anche il fatto che, un Comune "laico", metta a disposizione della comunità una soluzione in un luogo chiaramente religioso. La camera ardente deve essere a disposizione di tutti senza andare a ledere le convinzioni e i sentimenti di ognuno di noi. Penso alle persone atee, le persone di altra confessione religiosa. È corretto che il Comune realizzi la cosa in una Chiesa?

Il punto per noi più importante però è un altro: stiamo completando la Casa comunale con la relativa piazza e siamo convinti che il luogo diverrà un centro di aggregazione. Già alcuni decenni orsono, l'allora Municipio (di cui ne facevo parte) aveva ipotizzato un riordino del comparto, inserendo anche la Chiesa di San Roco. Anni dopo, l'iniziativa culturale Blu Vanoni aveva avuto un buon successo. Perché non ripensare ad una soluzione simile? Un luogo che potrebbe mantenere la sua funzione religiosa ma che permetterebbe anche un utilizzo culturale (pensiamo a delle mostre, a delle riunioni e a dei concerti).

Ci si obietterà che le due cose sono compatibili in quanto le camere ardenti possono essere smontate. Converrete con noi che, se la gente si abitua ad andare in san Rocco per rendere omaggio al defunto, nelle mente della popolazione il luogo ricondurrebbe ad un obitorio e a momenti tristi.

Il nostro gruppo è però disposto ad investire la cifra proposta, non per l'acquisto delle infrastrutture smontabili, ma per contribuire al restauro di una chiesa che è anche monumento protetto. Il luogo merita certamente di essere ristrutturato. Dunque, il nostro intento non è certo quello di risparmiare su un investimento. Considerata la sensibilità che anche il Patriziato di Losone ha per le cose storiche del nostro paese, lo si potrebbe coinvolgere per una partecipazione ai costi di ristrutturazione.

Termino auspicando una ulteriore riflessione da parte del Municipio, magari temporeggiando ancora un qualche anno per vedere come sarà l'evoluzione con l'arrivo del nuovo centro funerario.

In ogni caso, il nostro gruppo, dà fiducia al Municipio e approva il credito.

La Mun. N. Ghiggi Imperatori risponde all'intervento del cons. L. Pinoja.

“Ringrazio Leonardo per questi spunti di riflessione che mettono in evidenza un aspetto che penso che è comune a tutti e che è quello della centralità del luogo, perché questa Chiesa, questo edificio è veramente centrale nel nostro Comune. Questo tema dell’accompagnamento della morte, alla morte, dopo la morte sarà in futuro anche un tema molto centrale per la nostra società, questo perché abbiamo una società che invecchia e i dati relativi a Losone, gli ultimi di dicembre 2023, dicono che ¼ della popolazione circa 1'700 persone hanno più di 65 anni e di queste 590 più di 80 anni.

L’idea della camera mortuaria in San Rocco nasce anche da queste pratiche che nascono dal basso, perché come dici tu la camera che abbiamo in cimitero è sicuramente dignitosa però è piccola, e in certe giornate di pioggia quando è freddo non è ottimale e quindi, ha cominciato una famiglia, poi se ne sono aggiunte altre a rivolgersi direttamente alla Parrocchia per utilizzare la Chiesa di San Rocco come camera mortuaria, come camera ardente a dir la verità. Qui bisogna fare proprio una distinzione tra quello che è camera ardente e quello che è una sala di commiato e di cerimonie, evidentemente una struttura privata propone un altro tipo di servizio ma evidentemente è anche un servizio a pagamento, invece, quello che è stato concordato anche con la Parrocchia di Losone è di mettere a disposizione uno spazio gratuitamente.

Per quel che riguarda invece l’aspetto del rispetto delle religioni e della fede di ciascuno, ecco nel progettare questa camera si è tenuto conto di questo sistema a moduli che cerca di creare un ambiente il più neutro possibile, va anche detto che nella grande comunità delle religioni cristiane esiste un discorso sempre più sviluppato anche nella nostra regione, però è importante dire che ci sono anche persone che magari non sono di una religione cristiana e vorranno usufruire di questo spazio che è pubblico e lo potranno fare senza nessuna preclusione.

Abbiamo anche valutato una variante, perché giustamente potrebbe esserci chi proprio non se la sente perché resta pur sempre un luogo di culto che puntualmente verrà comunque utilizzato per delle celebrazioni, soprattutto la festa patronale di San Rocco o altre. Abbiamo, in modo informale, preso contatto con la Fondazione Casa Patrizia per sapere se in questi casi sarebbe possibile utilizzare la camera mortuaria della Casa anziani, c’è un’apertura in tal senso, evidentemente dovrà essere regolata in qualche modo formalmente, ma evidentemente dovrà tener conto della priorità d’uso degli ospiti della Casa anziani.

Il tema della camera mortuaria era un tema rimasto sempre un po’ in sospeso, adesso abbiamo trovato questa soluzione, una soluzione condivisa con un altro Ente pubblico, dignitosa, che permetterà di mettere a disposizione un servizio comunque gratuito, aperto a tutti e io penso che sarà un modo per valorizzare anche questo edificio che è l’oratorio di San Rocco”.

La Presidente apre la discussione

Il cons. M. Tramèr precisa che il Comune elargisce un contributo e non costruisce e ricorda che *“il Consiglio Parrocchiale ha già stanziato più di mezzo milione per rinnovare l’oratorio San Rocco e i fr. 120'000.-- non sono a fondo perso perché il Comune potrà recuperare spazio, spero, per la creazione di nuovi loculi che sono parecchio richiesti. Grazie”.*

In assenza di ulteriori interventi, la Presidente mette in votazione a **maggioranza qualificata** l’oggetto come segue:

1. È concesso il credito di Fr. 120'000.-- quale contributo per la realizzazione di una Camera mortuaria comunale presso l’oratorio San Rocco, al mappale no. 937 RFD Losone, proprietà della Parrocchia di Losone;
2. Il credito sarà iscritto al conto investimento no. 5620.002 “Contributo alla Parrocchia di Losone per la creazione di una camera mortuaria” del Centro costo 740 “Cimiteri”;

3. Termine di scadenza del credito: 31 dicembre 2025;
4. È approvata la Convenzione concernente la realizzazione, l'utilizzo e la gestione della Camera mortuaria presso l'Oratorio San Rocco di Losone come da proposta allegata.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri,

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

6. Aggiornamento Bilancio preventivo 2024 del Comune di Losone per il contributo di Fr. 40'000.— a Locarno Film Festival per BaseCamp e Locarno Young a Losone (M.M. no. 067 del 05.03.2024 - Commissione competente: Commissione della gestione)

Il Presidente informa che un'eventuale proposta di rinvio per l'aggiornamento dei conti preventivi non può essere presa in considerazione, e chiede ai relatori dei rapporti di maggioranza e minoranza se vogliono intervenire.

Il cons. D. Fabbri scioglie la propria riserva.

“Premetto in ingresso che sciolgo favorevolmente la mia riserva per questo MM.

Perché ho posto una riserva? Perché quando mi è arrivato questo MM sotto gli occhi il primo momento devo dire è stato un momento di perplessità, perché dopo una prima lettura si vinceva come questo MM con il BaseCamp non avesse a che fare e diciamo era un pochino fuorviante.

Il secondo punto che mi ha lasciato un po' perplesso era la mancanza di dettagli e di informazioni importanti per quello che era la presa di decisione su questo MM, per cui è stato necessario in Commissione farsi dare molte spiegazioni ed è stata necessaria anche una discussione piuttosto ampia e lunga che poi ha portato alla relazione di questo rapporto abbastanza articolato”.

Malgrado abbiamo avuto delle informazioni in più, che sono poi state messe in evidenza nel rapporto commissionale, va detto che questo MM dà l'impressione di essere stato redatto in tutta corsa per l'esigenza di mantenere i termini, ormai stringenti che avevamo, di doverlo approvare questa sera, di doverlo presentare entro un certo termine, ecco sono diverse le zone per le quali rimangono alcune ombre, per cui facciamo oggi “un atto di fede” per dare un certo credito al Municipio, se poi la messa in opera di queste proposte sarà effettivamente di successo, effettivamente vincente...

D'altra parte bisogna anche dire che nella Commissione della gestione, almeno nella mia veste di relatore in questo ultimo anno, vi è spontaneo dire: e se non avessimo fatto una nostra opposizione ai Fr. 50'000.-- a preventivo, avremmo avuto questo cambiamento di rotta? Avremmo avuto qualcosa di nuovo? Siamo venuti a sapere subito dopo la Commissione che il BaseCamp si farà da un'altra parte.

Quindi in sostanza, questo MM non è completo, è un'idea che contiene delle proposte, 2 su 4 che hanno trovato d'accordo tutti e altre due hanno messo in luce alcuni punti d'ombra. Penso che sarà fondamentale da parte del Municipio e del Festival andare a dettagliare questa proposta e renderla diciamo effettiva e renderla veramente qualcosa a favore dei losonesi.

Invito chi sarà poi qui il mese prossimo a tenere d'occhio diciamo la messa in opera di questo MM che non deve essere inteso oggi come “via libera” a qualcosa che sarà ricorrente già da oggi. È un prototipo, è un progetto pilota, è qualcosa di nuovo, contiene

degli elementi nuovi e interessanti, però sarà fondamentale dimostrare che la fiducia, che la maggioranza della Commissione, e spero la maggioranza del Consiglio comunale, accorderà questa sera sia ben riposta”.

Il cons. L. Pinoja interviene in merito.

“Abbiate pazienza, è l'ultima sera che son qua e sarò forse un po' critico.

Un attimo fa abbiamo votato progetti milionari, qui parliamo di una quisquilia, di

Fr. 25'000.--. Non è questione di soldi è questione, a nostro parere, anche di principio”.

Non mi dilungherò troppo in quanto nel rapporto di minoranza abbiamo già espresso tutte le nostre perplessità sulla richiesta di credito.

Sinteticamente notiamo che:

pur avendolo dovuto redigere il MM in tempi stretti, lo stesso non riporta i dati necessari per una attenta e giusta valutazione.

Per le quattro attività non si specifica come vengono utilizzati i fondi. Sommarientemente, in Commissione, ci sono state date quattro cifre, le quali però non indicano almeno in grandi linee come verranno spesi i soldi.

Quante persone saranno presenti alle feste? Cosa verrà loro offerto? A che prezzi?

Dove verranno allestiti gli eventi? In Caserma? Alle scuole? Che festa popolare verrà organizzata?

Se per la festa privata riservata agli invitati del Festival si spenderanno circa Fr. 17'000.— come mai per il resto della popolazione ne spenderemo Fr. 8'000.--?

Anche per le due altre attività la cosa resta fumosa. Quante classi saranno coinvolte? Quali prestazioni e a che costo interverrà il Festival?

Infine, ribadiamo che siamo fermamente contrari a finanziare una festa privata del Festival, dove la nostra popolazione sarà evidentemente esclusa e con un costo di Fr. 17'000.--!

Siamo fermamente convinti che, quella sera, a nessuno potrà interessare di ricordare il BaseCamp, saranno lì, a tarda ora festeggiare e a divertirsi, cosa che ci può assolutamente stare se però non sarà a carico dei Losonesi.

Non crediamo nemmeno che una situazione pianificatoria assai complicata, come quella che concerne la ex Caserma, possa trovare soluzioni facendo Networking quella sera.

Infine, ci sembra abbastanza evidente che una buona parte dei fondi che dovremmo votare questa sera, andranno nel grande calderone del finanziamento generale al Festival.

Per questi motivi, come annunciato nel nostro rapporto, proponiamo l'emendamento seguente: riduzione del credito a Fr. 16'000.— per le due attività che coinvolgono, anche se solo marginalmente, la nostra popolazione, ossia le attività presso le scuole e l'evento culturale al Centro la Torre.

Il cons. G. Daldoss interviene a nome del gruppo PLR

Gentile Presidentessa,

Iod. Municipio, colleghe e colleghi Cons. comunali,

nel corso della seduta di CC dello scorso 18.12.2023, questo consesso aveva deciso, per motivi che non sto a riprendere, di stralciare dal preventivo 2024 i Fr. 50'000.-- destinati al BaseCamp del Film Festival Locarno, lasciando tuttavia aperta la possibilità di riproporre una nuova domanda di credito qualora fosse stato proposto dal Film festival un progetto valido e con una potenziale ricaduta positiva per la popolazione losonese. Orbene, il MM in oggetto risponde a tale condizione e va quindi sostenuto sia per coerenza con quanto deciso in dicembre, sia per i contenuti proposti. Vero, come sottolineato da più parti, che il contenuto del MM nulla ha a che vedere con il progetto Base Camp e che quindi meglio sarebbe stato dare un'altra intestazione al messaggio; vero anche che parecchie discussioni e parecchi dubbi si sarebbero potuti evitare qualora i costi relativi ai tre punti che costituiscono il nuovo progetto fossero stati esplicitati già nel MM. Tuttavia, tralasciando queste due pecche, il progetto è chiaro: una festa a uso esclusivo del Festival (che potrebbe avere, e sottolineo il condizionale, ricadute interessanti e magari importanti per il nostro Comune, considerando le numerose personalità politiche, imprenditoriali, culturali che parteciperanno a tale evento e che saranno senz'altro pronte e lucide per entrare in discussione con le nostre autorità su temi a noi cari, senza far scempio di sé stesse mettendosi a sguazzare nello champagne), una festa per la popolazione di Losone, con inserti culturali, usufruendo di quanto allestito per la festa di cui sopra, un'attività della durata di più mesi, magari di più anni, legata al cinema e all'animazione preparata, strutturata e gestita da specialisti e proposta agli allievi delle nostre scuole e una conferenza con proiezioni e altro aperta alla popolazione, organizzata e gestita dal Festival. Mi sembra tutto chiaro,

semplice e sostenibile: divertimento da un lato, parecchia cultura cinematografica offerta sia ai ragazzi che agli adulti dall'altro. Perché quindi non approvare questo progetto? Perché magari ci sono aspetti che non funzioneranno o che non daranno i risultati sperati? Bè, per saperlo bisogna prima provare e ritengo che le due raccomandazioni contenute nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione in quest'ottica siano importanti e rassicuranti. Le ricordo: prima di riproporre il credito nel prossimo preventivo, bisognerà valutare e analizzare attentamente ciò che di fatto scaturirà dal credito in oggetto stasera (qualora verrà approvato) e secondariamente il credito verrà versato solo se quanto presentato nel progetto sarà attuato nella sua completezza.

Nel rapporto di minoranza, e non solo, si parla di progetto fumoso, nebuloso, raffazzonato, ma a me sembrano termini che fungono da paravento dietro il quale poter nascondere un'opposizione e una sfiducia preconcepite. Ovviamente non è al momento possibile presentare un programma di dettaglio relativo all'attività per le scuole, molti sono ancora gli aspetti da definire: contenuti, durata, età dei ragazzi, modalità di svolgimento, logistica, ecc. ecc. Ma l'importante è sapere che questa interessantissima attività si farà e arricchirà allievi e docenti. Così come non è possibile sapere già adesso quali saranno i contenuti culturali legati alla festa aperta alla popolazione: sarà tutto da discutere e definire tra autorità, o chi per esse, e responsabili del Festival, così come non si può certo quantificare la partecipazione popolare (nessuno possiede una sfera di cristallo). Stesso discorso per la conferenza prevista al Centro la Torre. Il nostro compito come istituzione è offrire delle proposte il più valide e interessanti possibile alla cittadinanza, starà poi a ognuno scegliere e decidere se partecipare e coinvolgersi o meno; cogliamo l'occasione e apriamo le porte ai losonesi che vorranno entrare, anziché chiuderle paventando il disinteresse dei nostri concittadini.

Il cons. M. Tramèr interviene a nome del gruppo Il Centro

A pochi mesi dallo stralcio da parte del CC del contributo di Fr. 50'000.— per l'organizzazione del BaseCamp 2024, il Municipio ci presenta, direi a tempo di record, questo interessante Messaggio. Bisogna dare atto al Municipio di aver compreso la critica del CC, con la quale si chiedeva di presentare un nuovo concetto di collaborazione con il Film Festival.

Era ormai chiaro a tutti che la presenza del BaseCamp, unicamente come dormitorio alle scuole di Losone, non soddisfaceva più nessuno e generava un non indifferente lavoro extra alla Squadra comunale. Ben venga pertanto questo interessante progetto sviluppato dal Municipio in collaborazione con il Film Festival. Proposta che riteniamo molto accattivante perché coinvolge diverse fasce della nostra popolazione; dagli adulti ai ragazzi delle scuole medie fino ai più piccoli della scuola elementare. Inoltre, è un progetto non limitato ai 10 giorni del Festival, ma che si estende sull'arco di più mesi. Trattasi di un progetto educativo per stimolare i nostri ragazzi e non solo loro ad essere curiosi e cercare di capire cosa si cela dietro ad un film, oltre che invogliarli a seguire maggiormente la così detta 7° arte.

Pertanto, il nostro Gruppo sostiene questo MM; con esso si mantiene vivo il legame che da tanti anni unisce Losone al Film Festival. Non dimentichiamoci dell'indotto economico che una tale manifestazione porta in tutta la regione; alziamo lo sguardo e pensiamo come agglomerato e non sempre solo come Comune singolo.

L'auspicio resta però sempre quello di poter rivedere il BaseCamp ed il Festival nell'area dell'ex Caserma.

In conclusione, ci tengo a sottolineare il fatto che l'iter di questo MM rappresenta un bel esempio di proficua collaborazione tra Municipio e CC.

Da ultimo solo una piccola nota: questo progetto non ha più niente a che vedere con l'idea di BaseCamp e pertanto nel titolo del MM, a scanso di equivoci, sarebbe forse stato opportuno tralasciare la menzione Base Camp.

Il cons. M. Piatti interviene a nome del gruppo La Lista della Sinistra.

“Buonasera a tutte e a tutti anche da parte mia. Brevemente, La Lista della Sinistra, invita le colleghe e i colleghi a sostenere il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione. A nostro avviso si tratta di un MM con le contraddizioni che lo contraddistinguono, cioè il titolo, il concetto originario. Se leggiamo il verbale della nostra seduta di dicembre 2023 anche il Municipio ha ripercorso l'istoriato del BaseCamp di Losone. È un concetto composto proprio per il Comune di Losone, ed è nato sul nostro territorio ed è un concetto che ha come cardine l'alloggio anche dei giovani e la possibilità per loro di trovare appunto uno spazio sia creativo sia di pernottamento sul nostro territorio durante i giorni del Festival. Tutto ciò manca nel MM che ci è stato presentato, a nostro modo di vedere diciamo che la

decisione che è stata presa nel mese di dicembre 2023 contemplava comunque un supporto del Comune di Losone per il BaseCamp, cioè non si voleva soltanto sostenere finanziariamente i progetti del Festival. Il nostro gruppo è comunque favorevole al MM perché come è già stato detto in precedenza si tratta di incentivare ulteriormente la cultura cinematografica nella regione e come è già stato detto da chi mi ha preceduto, occorre avere una visione di agglomerato, una visione d'insieme e in questo senso invitiamo anche il Municipio a pensare ad un approccio diciamo più solidale e in questo senso magari prevedere un finanziamento per il BaseCamp che quest'anno si terrà a Muralto anche dal Comune di Losone nonostante l'alloggio non si trovi più a Losone. Grazie".

Il cons. L. Pinoja interviene a titolo personale.

"Non è un intervento di gruppo perché l'ho già fatto, ma volevo semplicemente fornire una precisazione visto che sono stato tirato in causa dall'amico Daldoss. Nessun preconcetto contro il Festival, abbiamo sempre votato i crediti al Festival, abbiamo sostenuto il BaseCamp in caserma, sostengo privatamente il Festival e lo apprezzo, dunque non abbiamo nulla contro il Festival. Il nostro compito, se ripenso anche al preventivo, è anche quello comunque di destinare le risorse in modo oculato. Nel rapporto di minoranza abbiamo indicato che ci sono Comuni diversi da noi, che non fanno quello che fa Losone con delle finanze decisamente inferiori. Volevo semplicemente precisare che né io né il mio gruppo abbiamo qualcosa contro il Festival, ci mancherebbe".

La Presidente chiede al Municipio se aderisce agli emendamenti contenuti nei due rapporti commissionali.

Il Municipio aderisce all'emendamento contenuto nel rapporto di maggioranza che prevede l'aggiunta del cpv. 3 nel dispositivo finale di decisione e non aderisce invece alla riduzione del credito proposto dalla minoranza. Pertanto, permangono le due proposte che dovranno essere sottoposte a votazione eventuale secondo i disposti RALOC.

Il Sindaco I. Catarin prende posizione a nome del Municipio.

"Come ha anticipato Leonardo questa sera abbiamo votato in 47 minuti fr. 3.8 mio a favore di Losone, a favore dell'opera pubblica di Losone. La cultura non è da meno e non mi sembra così difficile dare qualcosina anche alla cultura per i nostri Losonesi. Poi per entrare nel merito, il BaseCamp si è a Muralto quello lo sappiamo. È itinerante, c'è la parte che avevamo noi qui a Losone l'anno scorso, c'è la parte culturale che se non vado errato è a al Sant'Eugenio e una parte rimane a Losone, più piccola ma c'è anche a Losone con l'evento delle sue serate. C'era soprattutto Leonardo che esprimeva delle perplessità relative ai fr. 17'000.-- per la prima festa e solo fr. 8'000.-- per la seconda. Non dobbiamo più andare a reimpostare la struttura quindi una parte della struttura c'è già e ci costa meno, ovviamente scendono anche i costi.

Mi sembra sia citato nel rapporto di maggioranza del minor lavoro della Squadra comunale, scendono nettamente i costi di collaborazione, non c'è più il trasloco, le pulizie e tutto il resto. Comunque quando nel 2018 il Municipio aveva contattato per la prima volta il Locarno Film Festival lo aveva fatto con la forza di essere uno dei Comuni che sostenevano maggiormente l'evento e soprattutto con la convinzione di disporre di spazi di grande valore".

Il Sindaco in seguito entra maggiormente nel dettaglio della trattanda, contestualizza il progetto in discussione ricordando nel dettaglio le origini del BaseCamp.

È da diverso tempo che nel nostro Comune si discuteva di avere un ruolo più attivo durante la rassegna e non limitarsi più ad essere solo uno sponsor. Gli storici edifici e il parco dell'ex caserma ci offrivano l'opportunità finalmente di concretizzare questa aspirazione. La Direzione del Festival si è subito dimostrata entusiasta della nostra disponibilità. Proprio in quel periodo stava cercando una sede temporanea per sviluppare il progetto che allora si chiamava "Locarno Young". Era l'ultima di

una serie di iniziative che erano state lanciate nel corso degli 'anni per facilitare l'accesso alla manifestazione ai giovani. Locarno Young aveva e ha ancora lo scopo di fare incontrare i giovani creativi impegnati nelle più svariate discipline e consentire di vivere un'esperienza culturale unica nel suo genere. È un'occasione per entrare in contatto con le idee e le persone più stimolanti del paesaggio cinematografico culturale del momento. L'intenzione è quella di contribuire a creare le basi su cui i giovani potranno costruire insieme un futuro con creatività e coscienza.

“Qui faccio un inciso, non so chi ha visto il “Quotidiano” l'altra sera, però una nostra concittadina, Katrin Loglio che questo sabato sarà nel bosco di Maia per un'animazione, lei insegna sceneggiatura e se non vado errato è pittrice ed insegna inoltre anche lingua. Era alle scuole non so di quale Comune per svolgere in spagnolo questo lavoro. Quindi sceneggiatura, insegnamento di lingua, quindi rientriamo ancora a Losone con una nostra concittadina in attività verso i giovani È un progetto in cui il Municipio crede fortemente e sappiamo che ci ha sempre creduto anche il Consiglio comunale”.

Nel 2019 proprio grazie al vostro sostegno è stato possibile dare avvio al Locarno Young realizzando quello che è diventato il simbolo stesso di questo progetto il BaseCamp. Il BaseCamp è stato un successo, un successo che ha eclissato nella denominazione stessa di Locarno Young inglobando tutte quelle attività che ruotano attorno al campus. Le mostre, gli eventi, i corsi, le esibizioni, le feste e sono proprio queste attività che erano e rimangono l'anima stessa del BaseCamp molto di più di quanto lo siano i letti. Purtroppo nonostante questo successo il BaseCamp negli ultimi anni ha dovuto rivedere la propria organizzazione. Il desiderio di rendere permanente la sua sede temporanea all'ex caserma anche oltre le settimane del Festival si è scontrato con una serie di ostacoli imprevisti. La trasformazione dell'area militare in una zona di interesse pubblico e per il tempo libero è stata rallentata da notevoli difficoltà. Il Municipio è impegnato su diversi fronti per trovare soluzioni ma per il momento gli stabili dell'ex piazza d'armi possono essere utilizzati unicamente per la protezione della popolazione e dell'esercito. Nel frattempo è stato necessario ripensare alla gestione delle attività del Base Camp. Un progetto che è nato grazie al nostro Comune in cui crediamo ci siano ancora grandi potenzialità. Grazie alle disponibilità del Locarno Film Festival e la collaborazione con gli altri Comuni del Locarnese è stato possibile ridistribuire le varie attività del BaseCamp nella nostra Regione e conservare il ruolo di fondatori per Losone. Il BaseCamp non è mai stato solo un dormitorio in un piccolo contesto militare, sono state le esperienze, le sinergie nate all'interno di questa innovativa e futuristica sezione del Festival a renderlo veramente speciale ed è proprio su questo che il Municipio ritiene che si debba puntare sostenendo il concetto del BaseCamp nel suo insieme per permettergli di riportare la sua presenza nel contesto del Festival. Comprendendo però che finanziare un evento di tale portata necessita di una controprestazione se non di diretta immagine, perlomeno di carattere culturale educativo o di svago, con il Festival sono state concordate ulteriori possibili collaborazioni che permettono di lasciare anche sul nostro territorio delle tracce concrete della rassegna. Chiaramente anche queste iniziative collaterali hanno dei costi e sono stati stimati e per i quali è stato fatto un preventivo di massima, un progetto pilota come è stato anche citato nel rapporto di maggioranza è andrà comunque affinato in tutti i dettagli nel corso dei lavori. In sintesi quest'anno abbiamo fatto un passo ulteriore chiedendo al Festival di rafforzare le attività rivolte alla popolazione e anche ai più piccoli in cambio del nostro sostegno a BaseCamp nato e cresciuto a Losone grazie anche al nostro impegno.

Il Locarno Film Festival è uno dei più importanti eventi della Svizzera e ha un notevole impatto economico per tutto il Locarnese. A tal proposito ho voluto riguardare lo studio sull'impatto economico della cultura nel nostro Cantone realizzato qualche anno fa BAK Economics, l'istituto svizzero di ricerca economica che da alcuni anni ha una sua sede anche qui in Ticino. Ci tengo a condividere qui alcuni dati che penso siano importanti.

L'istituto aveva calcolato che nel 2020 quasi un quarto, il 24%, della produzione di valore aggiunto lordo riconducibile al settore culturale ticinese era da far risalire al Locarno Film Festival. Lo studio aveva preso in considerazione diversi eventi, tra cui il Verzasca Foto Festival, le Processioni storiche di Mendrisio, Jazz Ascona, e anche varie istituzioni come la Fortezza di Bellinzona, il Museo di storia naturale, il MASI e altri.

La cultura è uno dei principali pilastri dell'attrattiva turistica del Locarnese, insieme alle bellezze naturali e alla gastronomia. Da un sondaggio, svolto sempre da BAK Economics, era risultato che l'offerta culturale è un motivo importante o molto importante per più di 7 persone su 10 che pernottano in Ticino e addirittura per il 93% dei turisti giornalieri.

L'alloggio e la gastronomia rappresentano, però, solo il 9% dei consumi generati dal settore culturale ticinese. La maggior parte degli introiti sono ottenuti dalle agenzie di comunicazione e grafica, dalle

aziende di pulizia, dai servizi alla sicurezza, dai servizi di tecnica scenica, dalle costruzioni di palchi e dai trasporti.

L'economia del Locarnese è naturalmente molto integrata. Anche se Losone non dispone della stessa offerta di alberghi e garni di altri Comuni della Regione, tante persone e aziende del nostro Comune lavorano direttamente o indirettamente con il Locarno Film Festival. La vita delle e dei losonesi non finisce al confine comunale.

Inoltre, Losone da sempre collabora con gli enti sul territorio per garantire un'offerta che abbraccia tutta la Regione. Anche coloro che non soggiornano direttamente nei nostri alberghi o pranzano nei nostri grotti, hanno sicuramente occasione di utilizzare le infrastrutture di cui siamo tra i maggiori azionisti: il Lido di Locarno e gli impianti turistici di Cardada.

Quello che il Consiglio comunale e il Municipio sono riusciti a costruire a partire dalla scorsa legislatura attorno al BaseCamp ci ha permesso di integrare ulteriormente il nostro Comune nel Locarno Film Festival e beneficiare in maniera più diretta del suo impatto economico e della sua visibilità.

Ora, in particolare gli eventi di carattere pubblico previsti a Losone all'occasione del BaseCamp ci potrebbero dare l'occasione, grazie ai contatti del Festival, di sollevare con personalità del mondo privato e politico anche il tema legato al futuro del comparto dell'ex Caserma. Certo tale processo va adeguatamente preparato, ma resta ancora la possibilità che, almeno parzialmente, la futura destinazione dell'area possa ancora avere un carattere aperto all'arte e alla cultura.

Il contributo su cui discutiamo questa sera è un investimento per il nostro Comune, per la nostra popolazione, per le nostre aziende. Il Locarno Film Festival resterà il più importante evento della Svizzera italiana anche senza questo sostegno. Il Municipio non ha mai voluto nascondere. Tuttavia, come già detto, il BaseCamp è nato e cresciuto prima di tutto grazie allo stimolo e all'impegno di Losone. Se dopo averlo sostenuto tanto, dopo averci creduto fin dal principio, gli togliessimo il nostro supporto, quale messaggio trasmetteremmo del nostro Comune? Che non abbiamo più fiducia nei giovani? Che non crediamo più nel futuro del festival?

Possiamo tornare a essere un semplice sponsor come lo siamo stati negli ultimi decenni. Oppure possiamo continuare in questo percorso che abbiamo avviato negli ultimi anni e far vivere una parte del festival anche sul nostro territorio.

La Presidente apre la discussione.

La cons. C. Montandon interviene brevemente per informare la sala che per un disguido non ha potuto sottoscrivere il rapporto di maggioranza, ma che evidentemente lo sostiene.

Il cons. G. F. Scardamaglia interviene in merito.

Mica tutti i Comuni sono disposti a commettere abusi edilizi e a spendere un sacco di soldi per tenere in villeggiatura per 10 giorni oltre 200 giovani adulti. Losone sì; lo ha fatto già per alcuni anni. Ma visto che la Caserma non si può usare, il Municipio doveva pure trovare un sistema per farsi vedere e benvolere dalla dirigenza del Film Festival. Ed ecco quindi questo messaggio municipale, 7 pagine fitte di bla-bla, ma nulla di concreto. Il tutto per dare ancora soldi al Film Festival, senza sapere bene che cosa si andrà a finanziare. Quello che però i Municipali e i Consiglieri comunali riceveranno in cambio, se votano di sì, è chiaro a tutti: gli ambiti pass VIP per accedere alle proiezioni e ai vari eventi. Ciò è chiaramente inopportuno ed improponibile. E che sia chiaro che noi della Lega questi pass non li abbiamo mai accettati e mai li accetteremo. Evidentemente non siamo d'accordo di finanziare festini a dei giovani adulti, quelli del BaseCamp, che potrebbero anche lavorare part time, come fanno tanti, e pagarsi da soli la vacanza al Sud delle Alpi. E non siamo neppure d'accordo di finanziare un evento per la popolazione, di cui non si sa nulla, e che sembra essere stato proposto solo per far digerire il festino dei giovani potenziali futuri "artisti" e degli ospiti cosiddetti VIP. Sosteniamo quindi il rapporto di minoranza.

Il cons. G. Daldoss precisa: *“semplicemente voglio dire che il preconetto era riferito non tanto verso il Festival ma al fatto di dire non proponiamo determinate attività perché tanto non ci andrà nessuno o sarà sicuramente un fallimento, non c'è interesse ecc. ecc. Penso che prima bisogna provare a proporre poi magari si resta sorpresi in positivo e se invece così non fosse bisognerà portare i dovuti correttivi oppure se proprio la cosa assolutamente non funziona di nuovo si può anche abbandonare. Ecco solo per chiarire ulteriormente”.*

Il cons. M. Piatti interviene con una riflessione personale.

“Le parole del Sindaco per me sono state davvero importanti perché proprio sulla base della storia della nascita del BaseCamp secondo me abbiamo fatto crescere una radice importante a livello culturale nella regione e soprattutto a livello comunale. A mio avviso mi sembra che questa radice sia radicata perché come tutti i gruppi hanno notato questa sera il nuovo MM non ha nulla, ma dico nulla a che vedere con il BaseCamp con il concetto che è stato sviluppato in altri Festival cinematografici ovvero quello di dare la possibilità di concedere un alloggio ai giovani che non solo squattrinati cari colleghi come avete scritto, cioè si lo sono ma non per questo vanno diciamo emarginati o preclusi dall’offerta cinematografica. Non sono dei molinari cioè io non so quanti di voi hanno frequentato l’ambiente o sanno come funziona anche formalmente il concetto di BaseCamp. Si è discusso questa sera di finanziare festini, finanziare feste private ma è da anni che le finanziamo, queste feste ci sono già. Semplicemente cambia nome. Questo volevo soltanto dirvelo perché ci sono feste incentrate sull’attività anzi promosse anche culturalmente con delle esposizioni che poi si tramutano in un’offerta anche di bibite alcoliche ma questo c’è sin dall’inizio. Anzi l’inaugurazione del BaseCamp alla caserma si è aperta anche con un aperitivo conviviale che poi è sfociato in una serata molto simpatica e come tutti sappiamo anche i contatti soprattutto nel mondo culturale avvengono anche in questo tipo di contesto. Quindi il mio invito personale è questo. Poniamo una certa attenzione al concetto di BaseCamp in quanto tale e questo con un’ottica magari nel preventivo dell’anno prossimo, cioè non limitiamoci, e io sono favorevole a finanziare altre attività come abbiamo fatto, cioè spero che faremo questa sera con questi fr. 40'000.--. A livello scolastico il Municipio ha pensato di promuovere la conoscenza cinematografica nelle scuole. Ricordo che il Festival già offriva con Locarnokids questo tipo di supporto di apertura perlomeno alle strutture scolastiche comunali. Quindi il mio invito è proprio a livello formale se non possiamo nella nostra sensibilità accettare che nelle scuole vengano allocati i giovani per un certo periodo e io personalmente non lo condivido, se la sensibilità è questa, perlomeno di finanziare il progetto negli altri Comuni. Voglio notare che a Muralto il progetto va in una scuola, è chiaro che le problematiche che anch’io stesso ho sollevato la scorsa volta vi sono però ecco di magia non se ne possono fare e il mio invito è quello di finanziare, cioè di non perdere questa visione che il Sindaco ha appena ricordato di Losone come promotore del concetto di BaseCamp in quanto alloggio e spazio culturale dei giovani. A Sant’Eugenio si è parlato anche di quello. Questo spazio a Sant’Eugenio c’è stato anche negli scorsi anni e sono delle preziose stanze, spazi espositivi dove anche i giovani che alloggiano nel centro espongono le loro opere che hanno già preparato, che preparano, durante il soggiorno durante il Festival. Quindi ecco volevo soltanto dedicare queste parole a favore del concetto BaseCamp originario che a me sembra sia stato un po’ trascurato”.

Esauriti gli interventi la Presidente mette in votazione eventuale secondo l’art. 9 RALOC la proposta contenuta nel rapporto di maggioranza (condivisa dal Municipio) e l’emendamento proposto dal rapporto di minoranza.

Proposta commissionale di Maggioranza 22 voti

Proposta commissionale di Minoranza 7 voti

Viene pertanto accettata la proposta commissionale di maggioranza ed il credito in votazione viene modificato di conseguenza.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l’oggetto come segue:

1. È approvato l’Aggiornamento del Preventivo 2024 del Comune di Losone come segue:

Nel dicastero *Cultura e tempo libero*, Capitolo "300 Promozioni culturali", al Conto no. 3636.325 Contributo a Locarno Festival - *BaseCamp* Losone è inserito un nuovo contributo di Fr. 40'000.—.

2. Il bilancio preventivo comunale per l'esercizio 2024 è aggiornato come segue:

- Spese correnti	Fr. 28'132'390.—
- Ricavi correnti	Fr. 11'017'280.—
- Fabbisogno da prelevare a mezzo imposta	Fr. 17'115'110.—

3. Il versamento del contributo di Fr. 40'000.— avverrà solo qualora le attività e le manifestazioni menzionate nel MM vengano effettivamente svolte nella loro interezza e completezza, così come presentate nel MM 067.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 22 consiglieri, contrari: 7 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

7. Domanda di attinenza comunale

8. Mozioni ed interpellanze

8.1 Mozioni

Non sono presentate nuove mozioni.

8.2 Interpellanze

A. Interpellanze aperte

Il Mun. A. Soldati risponde all'interpellanza presentata dalla cons. I. Cellina in merito al risanamento della Scuola elementare e della possibile sinergia con l'ex Caserma.

Premettiamo che lo scopo della ristrutturazione è quello di ottenere un Istituto scolastico conformante ed al passo con i tempi.

Negli anni si è sempre intervenuto sugli immobili garantendo una regolare manutenzione ordinaria, così anche dopo gli eventi meteorologici straordinari che hanno colpito il nostro Comune, gli edifici sono stati prontamente messi in sicurezza.

Il Municipio in questi mesi si è mosso ed ha deliberato ad uno studio di architettura il mandato per l'allestimento di un progetto di fattibilità per il risanamento della Scuola elementare.

In merito alle specifiche richieste dell'interpellante osserviamo quanto segue:

1. Lo scorso mese di febbraio è stato deliberato ad uno studio di architettura un apposito studio di fattibilità per il risanamento dello stabile della Scuola elementare e palestre.
- 2/3. Il gruppo di lavoro, costituito da una delegazione municipale, da funzionari dell'UTC e dagli architetti incaricati, è già stato attivato. Lo studio di fattibilità che dovrebbe essere ultimato entro giugno-luglio 2024 determinerà le tempistiche e le modalità dell'intervento di risanamento. In seguito potrà essere allestito l'apposito MM per la richiesta del relativo credito.
4. Il Municipio non preclude la possibilità di traslocare gli allievi ed il personale scolastico, tale evenienza sarà valutata ed analizzata all'interno dello studio di fattibilità di cui sopra, ad oggi il tema non è stato pertanto approfondito dal Municipio e quindi non è stato preso ancora in considerazione nessun luogo specifico.

Nessuna ubicazione è esclusa a priori, ad ogni caso al momento l'ex caserma può essere utilizzata limitatamente per scopi militari e della protezione della popolazione come sentenziato dagli organi giudiziari.

La cons. I. Cellina ringrazia e replica.

“Per dichiararmi soddisfatta mi piacerebbe sentire anche in grandi linee quando pensate di presentare il MM visto che già nelle mie precedenti interpellanze si parla sempre al futuro. Ci dite che ci state lavorando, a grandi linee si può sapere quanto ci vorrà?”

Il Mun. A Soldati duplica.

“La differenza comunque rispetto alle ultime interpellanze e altre richieste di chiarimenti è che la Commissione c'è e lo Studio di architettura è stato incaricato, quindi il passo in avanti c'è stato. Comunque nella risposta all'interpellanza c'è scritto che si presume che attorno a giugno-luglio dovrebbero presentare lo studio. Poi per la tempistica della presentazione del MM dipenderà dall'analisi di questo studio”.

La cons. I. Cellina si dichiara soddisfatta.

* * *

Il Sindaco I. Catarin risponde all'interpellanza presentata dai cons. M. Grünenfelder e G. F. Scardamaglia in merito al tema aggregazione con Locarno.

In una recente intervista ai quotidiani locali il Sindaco ha dichiarato di essere in generale aperti alla discussione e ad approfondire la tematica aggregativa.

Il Municipio conferma anche in questa sede che è in generale favorevole ad una futura aggregazione che possa coinvolgere tutti gli attori principali del Locarnese per costituire un Comune forte ed in grado di fornire i servizi essenziali con una maggiore qualità, razionalizzando i costi e servendosi nel migliore dei modi delle infrastrutture già presenti sul territorio.

È palese che ogni opportunità indipendentemente dall'interlocutore va analizzata e ponderata tenendo principalmente in considerazione i bisogni e le necessità dei losonesi, i quali saranno chiamati a decidere in merito in ultima istanza.

Nello specifico, in merito alle domande degli interpellanti:

1. Il Municipio come ben specificato sopra non è di principio contrario ad una futura aggregazione che raggrupperebbe l'intero territorio regionale finalizzato ad un miglioramento qualitativo e ad una concreta razionalizzazione dei servizi proposti.
2. Con Locarno nello specifico già collaboriamo bene in diversi ambiti, basti pensare al neonato Locarnese Ente Acqua. Gli incontri con i vari Comuni limitrofi sono costanti, del resto le collaborazioni finalizzate ad un miglioramento della qualità di servizi ed una razionalizzazione degli stessi sono fondamentali. Tuttavia ad oggi, a parte alcune discussioni preliminari per delle collaborazioni tecniche specifiche, non vi sono altre novità.

L'interpellante cons. G. F. Scardamaglia si dichiara parzialmente soddisfatto.

* * *

Il Mun. A. Soldati risponde all'interpellanza presentata dal cons. L. Pinoja relativa alla mensa scolastica.

1. La risposta è sicuramente affermativa.
Per l'anno 2023-2024 gli iscritti al servizio mensa sono ca. 130 e giornalmente abbiamo una frequenza media di 80 bambini (numero massimo accoglibile). La nostra conoscenza del tessuto sociale delle famiglie che usufruiscono di questo servizio ci porta a poter affermare che, tranne situazioni occulte e non discriminabili da noi, è composto da famiglie con reali necessità (monoparentali o con entrambi i genitori che lavorano).
2. Non solo è pensabile adottare questa modalità, ma in realtà è già stata implementata.
Nel formulario d'iscrizione vi è un'autocertificazione, nella quale si chiede ai genitori di indicare il motivo a sostegno della richiesta della partecipazione al servizio.

Il Regolamento della mensa delle scuole elementari di Losone attualmente in vigore prevede le seguenti condizioni:

- Art. 6 La mensa è riservata agli allievi iscritti presso la scuola elementare di Losone che, per motivi di forza maggiore, non hanno la possibilità di rientrare a casa per la pausa di mezzogiorno

- Art. 7 La richiesta di iscrizione alla mensa deve essere comprovata da motivi validi.

- Art. 8 Sono considerati motivi validi l'impossibilità del rientro a domicilio a mezzogiorno, causa la mancata presenza dei genitori per motivi di lavoro o per altri motivi di carattere temporaneo (malattia o assenza forzata da casa).

Inoltre, all'interno dell'art. 9 del citato Regolamento è prevista la base legale per una verifica puntuale: "La direzione è autorizzata a verificare i motivi indicati nella richiesta d'ammissione". Questa verifica è stata svolta attraverso il servizio di segretariato della Scuola per i pochissimi casi dubbi riscontrati.

Nel 2019-2020, a causa di un numero di iscrizioni troppo elevato, per poter procedere ad una corretta selezione delle candidature, l'Istituto scolastico ha proceduto con una verifica a tappeto, chiedendo a tutti i genitori che intendevano iscrivere i propri figli al servizio mensa di far pervenire alla direzione d'Istituto "un certificato che attestasse il loro grado d'impiego" (percentuale lavorativa, orari e turni).

Da quella minuziosa verifica era emerso che tutti i richiedenti avevano dei giustificati motivi per potersi avvalere del servizio di accudimento dei figli sul mezzogiorno. Invitiamo dunque l'interpellante nel caso sia a conoscenza di genitori che sfruttano impropriamente il Servizio di segnalare alle autorità scolastiche affinché possa attivarsi nell'eseguire ulteriori verifiche. In mancanza di segnalazioni concrete si parte dal presupposto che le autocertificazioni e le verifiche scritte svolte in passato siano valide ancora oggi senza eccezioni.

3. È una possibilità che potrà senz'altro essere valutata e ponderata da parte del Municipio anche se va detto che il costo di fr. 12.-- rispettivamente 14.-- segnalato dall'interpellante è una valutazione assolutamente soggettiva e non frutto di un calcolo effettivo su base scientifica. Il Municipio non mancherà comunque di verificare il costo effettivo per pasto allievo in modo di poter avere un'informazione completa per valutazioni future.

Da ultimo precisiamo che il locale nel quale ospitiamo un punto mensa nella parte interrata del centro scolastico e denominato in maniera spregiativa quale "rifugio" è invece un luogo assolutamente dignitoso, pulito e accogliente, al quale manca solo una finestra; le modalità di gestione del servizio, però, garantiscono che gli allievi vi rimangano lo stretto tempo necessario per consumare il pasto, consentendo poi ai ragazzi di trascorrere una parte importante della pausa pranzo all'aria aperta. Da ultimo non vogliamo mancare di sottolineare quanto il servizio sia oggi apprezzato dalle famiglie che ne usufruiscono e che gli sforzi fatti in passato con l'evoluzione in crescendo del numero di allievi da accogliere sono sempre riusciti a soddisfare la grande maggioranza di richieste ricevute. Va d'altra parte detto che consolidare un momento di socializzazione tra gli allievi anche sul mezzogiorno degnamente accompagnati da personale preparato e motivato oltre che garantire ai ragazzi un pasto equilibrato e sano va ben al di là di meri calcoli finanziari, ma rappresenta o dovrebbe rappresentare anche un orgoglio per chi ha a cuore la felicità dei giovani.

L'interpellante cons. L. Pinoja è parzialmente soddisfatto ed espone in replica due semplici considerazioni.

"L'interpellanza è nata dal fatto che, sì prima di tutto il rifugio, li chiamiamo rifugi perché sono rifugi anche storici, si chiamano così, non voglio essere assolutamente spregevole. Non è l'ideale, per noi sarebbe la cosa più bella poter offrire una mensa a tutti e avere gli spazi necessari che purtroppo oggi non abbiamo e magari un giorno avremo. Dunque era questo l'intendimento per far sì che anche quelli che veramente devono andarci sarà la maggioranza e lo accetto e che abbiano una vivibilità migliore possibile, perché è indubbio che poter mangiare con le finestre in un rifugio non è la stessa cosa. Termino dicendo che i calcoli di costo li ho chiesti in Commissione della gestione al nostro contabile. Il nostro contabile ci ha comunicato che il costo medio è di fr. 12.-- e poi vi è più o meno un fr. 2.-- per l'accudimento, dunque, non me la sono inventata io questa cifra. Sono parzialmente soddisfatto".

* * *

La Presidente avvisa la sala che l'interpellanza dei cons. M. Grünenfelder e G. F. Scardamaglia relativa alla Via Prati dei Vizi è stata da loro ritirata in data 8 aprile 2024.

* * *

Il Vicesindaco F. Fornera risponde all'interpellanza presentata dal cons. D. Hauser in merito allo sviluppo delle corsie preferenziali per biciclette, chiedendo di poter sintetizzare la parte introduttiva della risposta entrando nel merito delle domande e poter aggiungere a verbale la presa di posizione completa. L'interpellante acconsente.

1. La premessa

L'interpellanza solleva un tema di grande attualità e interesse non solo per il nostro Comune ma per tutta la regione del Locarnese.

La pianificazione di una rete ciclabile sicura e attrattiva costituisce in effetti un elemento rilevante della strategia promossa dalla Confederazione per favorire una mobilità sostenibile all'interno dei centri urbani ed è stata ancorata da ormai diverse generazioni nel Programma di agglomerato del Locarnese (PALoc).

Il nostro Comune è quindi da tempo impegnato su più fronti per sviluppare e concretizzare misure a favore della mobilità ciclabile; a oggi sul nostro territorio sono stati implementati numerosi interventi, tra cui: il percorso ciclopedonale che costeggia il fiume Maggia, la messa in sicurezza del collegamento in zona Migros DO-IT, l'adesione al progetto Bike Sharing o ancora le diverse postazioni per lo stazionamento delle biciclette realizzate in prossimità delle principali fermate del trasporto pubblico (Bike + Ride) e destinate a favorire una mobilità combinata.

Si tratta ancora di interventi puntuali, destinati tuttavia a concretizzare e completare gradualmente una nuova visione di rete ciclabile del Locarnese, attualmente in fase di consolidamento nell'ambito del Programma di agglomerato di 5a generazione (PALoc5).

Tale visione, che sarà oggetto di approvazione da parte della Confederazione entro il 2025, vede tutti i Comuni del polo urbano del Locarnese impegnati attivamente per pianificare una rete strutturata di percorsi ciclabili, destinata a favorire spostamenti sicuri e funzionali, non solo orientati allo svago ma anche all'utilitario (ossia alle relazioni quotidiane casa-lavoro o casa-scuola).

Come giustamente segnalato dall'interpellante, la maggior parte dei percorsi ciclabili presenti sul nostro territorio è in effetti ancora prevalentemente orientata allo svago e non costituisce una valida alternativa per chi desidera percorrere in bicicletta il tragitto casa-scuola o casa-lavoro. In particolare, il percorso ciclabile che si sviluppa ai margini della golena della Maggia è perimetrale rispetto al centro di Losone e non interessante per chi risiede nel comparto di San Lorenzo o San Rocco.

Quanto attualmente allo studio nell'ambito del PALoc5 propone un concetto di rete ciclabile differenziata, composta da due assi forti:

- il primo di carattere utilitario, inteso come asse strutturante per la mobilità quotidiana interna al polo urbano, dove i ciclisti possono trovare condizioni agevoli, lineari e prioritarie di spostamento;
- l'altro di svago, inteso come asse strutturante per la mobilità ciclabile turistica e legata al tempo libero.

L'asse forte utilitario si estende da Losone (Via Cesura - Nuova Casa medicalizzata) e si sviluppa fino a Gordola, passando da Ascona (nodo S. Materno), dalla nuova passerella sul fiume Maggia, dal Liceo e il quartiere Saleggi di Locarno, per poi raggiungere la stazione FFS tramite il lungolago e proseguire su Via R. Simen verso Tenero.

L'asse forte di svago riprende per contro il tracciato del collegamento cantonale C31 che da Bellinzona porta alla Vallemaggia e si sviluppa ai margini dell'elemento acqua (fiume Ticino, lago Maggiore, fiumi Maggia/Melezza) mettendo in rete i principali luoghi di svago dell'agglomerato (zone sportive, zone balneari, zone turistiche e naturalistiche di pregio).

Entrambi gli assi forti sono "alimentati" da percorsi ciclabili secondari che, come capillari, dai quartieri adiacenti convergono verso il percorso principale; l'obiettivo è che la rete secondaria sia sempre di supporto all'asse forte, quasi come l'affluente di un fiume che porta acqua e garantisce a quest'ultimo una portata sufficiente. Solo così sarà possibile garantire il buon funzionamento della rete ciclabile e favorire l'incremento dell'utenza.

Questo disegno, particolarmente ambizioso, impone ai Comuni del polo urbano importanti sforzi, sia nella progettazione dei vari interventi, sia nella pianificazione dei fondi necessari alla loro realizzazione.

Tra le varie misure previste, e che toccheranno anche il nostro Comune, citiamo la trasformazione delle strade secondarie con poco traffico in "strade ciclabili" a orientamento ciclabile, secondo il concetto di "Velostrasse" già ampiamente diffuso oltre Gottardo, dove biciclette e automobili condividono lo stesso spazio, oppure la predisposizione di corsie ciclabili lungo gli assi stradali maggiormente trafficati.

2. Nel merito dell'interpellanza

Domanda no.1 > Come considerate il grado di sicurezza sulle attuali ciclopiste del nostro territorio comunale?

Il grado di sicurezza dell'attuale rete di ciclopiste presenti sul nostro territorio è giudicato buono.

Si ricorda che il Municipio, grazie al cofinanziamento concesso dalla Confederazione e dalla regione (CIT), è intervenuto recentemente per migliorare la qualità e la percorrenza delle biciclette nel comparto Saleggi-Scuole, mettendo in sicurezza il flusso di cicli in una zona particolarmente sensibile, là dove lo stesso si affianca o attraversa assi stradali a forte traffico (Via dei Patrizi, rotonda Ponte Maggia).

Domanda no.2 > lo stesso vale anche per quanto concerne le strade più utilizzate per gli spostamenti interni al Comune?

Evidentemente lo stesso giudizio non può essere dato per le strade oggi utilizzate per gli spostamenti ciclabili interni al Comune, soprattutto lungo quelle prevalentemente orientate al traffico veicolare, quali ad esempio Via Mezzana, Via Arbigo o Via Locarno. Lungo tali strade lo spostamento in bicicletta è spesso difficoltoso e fortemente condizionato dalla presenza dei veicoli motorizzati, soprattutto durante le ore di punta della giornata.

Proprio per fare fronte a tale situazione, nell'ambito delle varie generazioni di PALoc il Municipio di Losone si è attivato per pianificare e progettare alcuni interventi destinati ad offrire alla popolazione percorsi ciclabili alternativi o quanto meno più sicuri e funzionali rispetto allo stato attuale.

Ricordiamo che, coerentemente con la nuova visione di rete ciclabile del Locarnese attualmente in fase di consolidamento nell'ambito del PALoc5, si vuole privilegiare percorsi ciclopedonali separati dal traffico veicolare o lungo strade secondarie, dove i volumi di traffico sono contenuti e lo spostamento in bicicletta può avvenire in modo più sicuro e attrattivo; è anche lungo questa tipologia di strade che il concetto di "strada ciclabile" è facilmente applicabile.

In questo senso, le riflessioni del Municipio sono orientate prevalentemente alla predisposizione di percorsi ciclabili sicuri ed attrattivi lungo la rete viaria secondaria, là dove i volumi di traffico sono contenuti e le condizioni di sicurezza migliori (la quasi totalità della rete secondaria di Losone è già oggi regolamentata a 30 km/h).

Tra i progetti in divenire, tutti integrati nelle varie generazioni di PALoc e quindi a beneficio di finanziamenti federali, citiamo:

- il collegamento ciclabile tra la zona di Arbigo e la ciclopista sull'argine del fiume Maggia, lungo il tracciato della ex ferrata (ML 11.1 PALoc3), così da rendere fruibile anche alle biciclette un'importante relazione trasversale per il quartiere residenziale delle Campagne (l'avvio del cantiere è pianificato per la fine del 2024);
- la messa in sicurezza degli spostamenti ciclabili lungo la Via Locarno nell'ambito del progetto di riqualifica multimodale dell'asse urbano principale (TIM 21.2 PALoc3), così da migliorare la percorrenza delle biciclette lungo questo importante asse, porta di entrata principale del nostro Comune e caratterizzato da numerosi attrattori e punti di interesse pubblici ubicati ai suoi margini (l'avvio del cantiere è pianificato nel 2025);
- il prolungamento della ciclopista lungo l'argine della Maggia, tra l'innesto della passerella per Tegna e lo Zandone (ML27 PALoc5, così da collegare adeguatamente la zona artigianale-industriale al quartiere Campagna e al resto dell'abitato di Losone (quest'opera è attualmente oggetto di approfondimenti da parte dei Servizi cantonali in quanto il tracciato ritenuto presenta conflitti di tipo naturalistico che potrebbero influenzarne fortemente la fattibilità); l'avvio del cantiere potrebbe essere pianificato nel 2025 o al più tardi entro il 2028;
- la concretizzazione del concetto di "strada ciclabile" lungo l'asse Via Migliome-Via Barchee (TIM 28 PALoc5), quale tassello importante dell'asse forte utilitario del Locarnese e continuità del percorso già oggi esistente fino alla Siberia di Ascona (l'avvio del cantiere è pianificato nel 2028).

Domanda no.3 > cosa ne pensate del sistema di demarcazione proposto dall'interpellanza?

La demarcazione di corsie ciclabili sulla carreggiata con linea gialla discontinua, come indicata dall'interpellante, è una scelta ritenuta dal Municipio giudiziosa e adeguata solo in presenza di un calibro stradale sufficiente.

Ai sensi dell'Ordinanza sulla segnaletica stradale (art. 74a), tali corsie devono avere una larghezza minima di 1,20 m (ideale 1,50 m) e possono essere invase dal veicolo motorizzato in caso di necessità (ad esempio quando due veicoli circolanti in direzioni opposte devono incrociarsi).

Sulle strade ad orientamento traffico, dove il volume di veicoli motorizzati è sostenuto, è quindi importante che il calibro stradale sia generoso (di regola almeno 8,00 m) onde evitare un regolare transito del veicolo motorizzato sopra la corsia ciclabile e quindi una diminuzione evidente della sicurezza per le biciclette.

Allo stato attuale queste condizioni possono essere garantite solo lungo Via Locarno.

Domanda no.4 > il Municipio ha mai pensato di adottare una soluzione analoga per la mobilità lenta? Se no, la ritiene fattibile?

Con riferimento a quanto esplicitato in precedenza, l'unico segmento stradale dove si ritiene giudizioso proporre una demarcazione di corsie ciclabili sulla carreggiata con linea gialla discontinua è quello di Via Locarno.

Il progetto di riqualifica multimodale dell'asse urbano principale di Via Locarno (TIM 21.2 PALoc3), come elaborato allo stato attuale, contempla questa scelta progettuale.

Si ricorda che la nuova visione di rete ciclabile del Locarnese attualmente in fase di consolidamento nell'ambito del PALoc5 vuole privilegiare percorsi ciclopedonali separati dal traffico veicolare o lungo strade secondarie, dove i volumi di traffico sono contenuti e lo spostamento in bicicletta può avvenire in modo più sicuro e attrattivo. In questo senso, allo stato attuale non si prevede la demarcazione di corsie ciclabili lungo Via Arbigo, Via Mezzana o Via Municipio.

Domanda no.5 > ci sono altri progetti di ciclopiste in previsione all'interno del nostro territorio? Se si dove e con quali tempistiche? Se no, perché?

Allo stato attuale, i progetti all'esame del Municipio inerenti alla realizzazione di percorsi ciclabili sul nostro territorio comunale sono quelli già elencati in precedenza (vedi risposta alla Domanda 2).

Nell'ambito dello sviluppo progettuale della "strada ciclabile" lungo l'asse Via Migliome-Via Barchee (TIM 28 PALoc5), il Municipio valuterà l'opportunità di estendere questo concetto anche sull'asse di Via Sottoc chiesa-Via In Porta-Via Gratello così da prolungare il percorso ciclabile utilitario all'interno del quartiere Campagne fino al Meriggio.

L'interpellante cons. D. Hauser si dichiara soddisfatto.

* * *

Il Sindaco I. Catarin risponde all'interpellanza presentata dai cons. M. Grünenfelder e G. F. Scardamaglia in merito all'ex Caserma.

In generale

Con decisione no. 3078 del 16 aprile 1975 il Consiglio di Stato ha approvato il Piano regolatore di Losone, adottato dal Comune con decisione del Consiglio comunale, ed ha inserito il comparto Caserma, in particolare la superficie ad est del riale Segna, nella zona per attrezzature e costruzioni di interesse pubblico. Le successive revisioni di PR, in particolare del 1986 e 1995, non hanno modificato, anzi hanno confermato, la situazione pianificatoria del comparto.

Con decisione no. 3215 del 28 giugno 2005 il Consiglio di Stato ha approvato la revisione del Piano regolatore di Losone adottata dal Comune con diverse decisioni del Consiglio comunale concernenti una serie di varianti. Con questa decisione, il Consiglio di Stato ha sospeso l'approvazione della zona AP- EP 1.36 (caserma) in attesa che il Comune verifichi con la Confederazione la data di un eventuale abbandono dell'attività militare e proponga di conseguenza un'eventuale nuova proposta pianificatoria

Il comparto della ex Caserma è stato acquistato dal Comune di Losone, il cui trapasso di proprietà è stato iscritto a Registro fondiario il 29 novembre 2017 dopo lunghe trattative tra il Municipio di Losone e la Confederazione, nelle quali è stato in varie fasi coinvolto anche il Cantone.

Nel frattempo, dal 1. novembre 2014 fino al 31 ottobre 2017, la Caserma San Giorgio è stata destinata quale Centro federale temporaneo per richiedenti l'asilo gestito dalla Confederazione.

Sin dall'inizio il Municipio ha sempre sostenuto di voler assegnare a tale area una destinazione d'interesse pubblico.

Si ricorda che verso la fine del 2009 dopo discussioni con una Delegazione dell'allora Consiglio di Stato e i responsabili di un gruppo tecnico, con il sostegno di tutti i Comuni facenti parte del CISL (Convivio intercomunale dei sindaci del locarnese), il Comune di Losone aveva invitato l'Esecutivo cantonale a considerare concretamente l'ex Caserma San Giorgio a Losone e parte del sedime circostante quale ubicazione alternativa allo stabile ex scuole comunali di Locarno per l'inserimento

delle future strutture del Museo cantonale del territorio, progetto poi definitivamente abbandonato con motivazioni di ordine economico con risoluzione n. 2727 del 1 luglio 2015 a favore di un più ridimensionato Museo cantonale di storia naturale.

Il Municipio di Losone, nuovamente sostenuto dai Comuni dell'agglomerato, dall'Ente regionale di sviluppo e dall'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli, aveva quindi presentato la candidatura per insediare nelle strutture della ex Caserma il Museo cantonale di storia naturale. Parallelamente si prospettava inoltre l'idea di situare in tale area una struttura di accoglienza per il Parco nazionale del locarnese, la cosiddetta "Casa del Parco".

Con risoluzione n. 5740 del 20 dicembre 2017 il Consiglio di Stato ha scelto un'altra ubicazione per la nuova sede museale, mentre il 10 giugno 2018 anche il progetto del Parco nazionale del locarnese è stato accantonato a seguito della bocciatura in consultazione popolare.

Vanno pure rammentate le chiare indicazioni della pianificazione superiore, esistente da anni, sia del Piano direttore con il dato acquisito della misura volta in particolare a riqualificare l'area militare dismessa, inserendovi nuovi contenuti pubblici di valenza regionale, sia del Piano d'agglomerato del Locarnese, misura P1 del PALoc3 che conferma la misura P12 del PALoc2 e il successivo PALoc4. Le differenti altre proposte di utilizzo del sedime esaminate dal Municipio non permettevano un'occupazione unitaria dell'area dell'ex Caserma. Il Municipio ha pertanto ritenuto che non fosse più possibile sospendere la procedura pianificatoria di tale area in attesa dello sviluppo di progetti concreti.

Riconoscendo l'importante valenza regionale del comparto, è stata quindi sviluppata la variante pianificatoria per l'ex Area militare, Piana d'Arbigo Losone, favorevolmente accolta dal Dipartimento del territorio nell'ambito dell'esame preliminare del 21 agosto 2019 e adottata dal Consiglio comunale di Losone nella seduta del 16 dicembre 2019.

Il Municipio non ha quindi violato il proprio obbligo di pianificare e ritiene di aver agito con coerenza e nel rispetto delle circostanze, ritenuto in ogni caso che la richiesta di presentare una nuova proposta pianificatoria dell'intero comparto di Arbigo entro un anno dall'approvazione del Piano Regolatore del 28 giugno 2005, risultava palesemente irrealizzabile visto quanto sopra descritto.

Il 16 dicembre 2019 quindi al termine dell'iter procedurale stabilito dalla legge, il Consiglio comunale ha adottato la variante di Piano regolatore concernente il cambio di destinazione del comparto in zona per attrezzature ed edifici di interesse pubblico AP-EP, combinata con la zona degli spazi liberi (parco alberato) e con la zona per il tempo libero (area di svago attrezzata ed area di svago nella natura). La bontà della pianificazione adottata dal Comune è stata confermata dal Consiglio di Stato.

Contro tale decisione, entro il termine di pubblicazione, dei privati, tra cui anche uno degli stessi interpellanti, hanno interposto un ricorso.

Dall'iter indicato emerge palesemente che il Municipio, supportato ed avallato dai servizi cantonali, in primis dal Dipartimento del territorio alla cui guida sedeva (e siede tuttora) tra l'altro un esponente politico della medesima fazione degli interpellanti, ha svolto tutte le pratiche pianificatorie necessarie e previste dalle disposizioni normative in vigore per adottare per il comparto dell'ex Caserma una pianificazione volta a sviluppare quest'importante e vasta area del locarnese nell'interesse della comunità.

Il Consiglio di Stato stesso ed i servizi del Dipartimento del territorio hanno, in seguito alla decisione del 2005, sempre considerato la zona di interesse pubblico AP-EP.

Difatti ai fini dell'iscrizione del trapasso di proprietà a Registro fondiario dei fondi part. no. 460, 476 e 1833, l'11 dicembre 2017 la Sezione dell'agricoltura ha comunicato che dalle verifiche effettuate risulta che le particelle in questione sono inserite in zona AP-EP (1.36 Piazza d'armi: area militare) e parzialmente in zona boschiva e che le stesse non fanno parte di un'azienda agricola, per cui non è necessaria un'autorizzazione da parte della Sezione dell'agricoltura stessa.

Il Comune di Losone ha sempre fatto affidamento su queste conferme ed assicurazioni dell'Autorità cantonale, tra l'altro poi pure nell'ambito delle trattative e quindi del conseguente acquisto dell'intero comparto caserma dalla Confederazione e naturalmente nell'ambito della sua autonomia per la pianificazione e quindi per la modifica della pianificazione del comparto con la variante citata, che è in sostanza la continuazione e la conseguenza della decisione del 2005.

Il Tribunale cantonale amministrativo ha ritenuto che il Comune di Losone con questo azionamento abbia delimitato una nuova zona edificabile, per il settore ad est del riale Segna in contrasto con l'art. 38a LPT, essendo scaduto il termine quinquennale entro il quale i Cantoni avrebbero dovuto

adattare i propri piani direttori ai requisiti degli art. 8 e 8a LPT, ossia entro il 1° maggio 2019, senza che il Canone Ticino abbia ottenuto l'approvazione del Consiglio federale delle modifiche delle schede R1, R6 e R10 del PD. Pertanto, il Comune di Losone ha pagato direttamente anche l'inerzia cantonale.

La sentenza del 16 gennaio 2023 del Tribunale federale ha definitivamente statuito sulla situazione pianificatoria del comparto ex Caserma di Losone, annullando la modifica del Piano regolatore adottata dal Comune (almeno per quanto concerne il comparto principale dell'ex Caserma) e situando quest'area ampiamente edificata e di chiara valenza pubblica fuori della zona edificabile.

È pertanto palese che la pianificazione, che sarebbe stata in ogni caso acquisita formalmente in quanto già approvata dal Consiglio di Stato, è stata di fatto annullata unicamente a seguito del ricorso di privati, i medesimi privati che ora travisano pubblicamente fatti e contenuti e che hanno costretto il Comune a sostenere delle spese legali per tentare di mantenere la possibilità di utilizzare l'area a favore dell'interesse pubblico.

Il concetto d'illegalità espresso dagli interpellanti non può essere sostenuto ed è palesemente inesatto, la decisione del Tribunale amministrativo si fonda essenzialmente su un vizio di forma e non sono mai stati messi in dubbio i contenuti pianificatori.

La situazione attuale in cui versa il comparto non è certo dovuta all'inoperatività del Municipio o ad una sua mancanza di visioni.

Il Municipio di Losone, preso atto della sentenza federale, ha deciso di valutare tutte le strade alternative ancora percorribili per allineare la futura destinazione dell'ex Caserma agli scopi per i quali l'area è stata acquistata ed ha avuto in merito diversi contatti ed incontri con il Direttore ed i servizi del Dipartimento del territorio.

È stata parallelamente allestita e presentata una domanda preliminare per il risanamento parziale dell'ex Caserma in applicazione dell'art. 24c LPT, il cui esito finale però non ha prodotto i risultati auspicati.

L'obiettivo degli incontri con i servizi cantonali era e resta quello d'individuare delle possibili soluzioni per riqualificare la maggior parte dell'area militare dismessa, inserendovi quei contenuti pubblici di valenza regionale votati ed auspicati dal Legislativo e dalla popolazione losonese.

Auspicio che il legislativo comunale ha voluto fortemente ribadire anche in seduta pubblica il 12 luglio 2021, quando al termine di una seduta di Consiglio comunale di Losone ha manifestato il suo stupore e la sua preoccupazione per la citata sentenza. A maggioranza quasi assoluta, il Consiglio comunale ha infatti adottato una presa di posizione, in cui esprime il fermo auspicio che il Municipio, il Consiglio di Stato e le Autorità federali si adoperino con il massimo impegno e la massima celerità, utilizzando i mezzi giuridici e politici a loro disposizione, affinché possa essere risolta questa difficile situazione, a tutela degli importanti interessi collettivi legati a progetti di valenza regionale e cantonale, che devono avere la preminenza su altri interessi.

Accademia Dimitri

La decisione iniziale di concedere gli spazi dell'ex Caserma all'Accademia Dimitri è originata da una richiesta in tal senso dell'Accademia stessa, che era nell'assoluta ed urgente necessità di trovare una nuova sede. La situazione logistica in cui si trovava l'Accademia era infatti del tutto inadeguata e insoddisfacente. Il Covid pose ulteriori esigenze di spazi non recuperabili nelle strutture a loro disposizione. Infine, anche i nuovi progetti nella ricerca e nel settore della formazione continua esigono spazi adeguati.

È quindi in questo contesto che si è inserita la disponibilità all'uso dell'ex Caserma, una struttura in grado di offrire spazi adeguati e modulabili all'interno di un complesso il cui futuro poteva essere anche dedicato alle arti sceniche.

Non si è quindi assolutamente trattato di un *furto* come erroneamente e provocatoriamente paventato dagli interpellanti.

Una soluzione, quella del trasferimento dell'Accademia presso l'ex caserma di Losone, che è stata tra l'altro accolta positivamente anche dal Consiglio di Stato, che nel suo messaggio sulla "Politica universitaria cantonale 2021-2024" aveva sottolineato le favorevoli prospettive di un tale trasferimento. Il progetto era stato considerato da SUPSI nel suo piano strategico e finanziario, ove aveva contemplato la possibilità di creare a Losone un vero e proprio nuovo campus accademico per le attività della scuola.

BaseCamp

Il Municipio si distanzia dalle considerazioni formulate dagli interpellanti e reputa opportuno stigmatizzare nel modo più assoluto tutte le illazioni e le diffamazioni espresse all'interno dell'interpellanza, considerate censurabili e di infimo livello.

Possiamo per contro affermare che il Film Festival di Locarno ed i suoi organizzatori hanno sempre agito con serietà e con la massima professionalità, del resto i risultati ed i riconoscimenti ottenuti a livello internazionale negli anni lo dimostrano.

Contratto di compravendita

Anche in questo caso confutiamo quanto espresso erroneamente dagli interpellanti.

Il diritto di ricupera citato non è dato, in quanto in un'esplicita clausola contrattuale è indicato come lo stesso decade definitivamente nel caso in cui il cambiamento di destinazione non risultasse possibile in virtù di una decisione di un'autorità amministrativa o giudiziaria (cfr. strumento notarile, Fol. 15 pt. 2), ciò che è il caso con la sentenza del Tribunale federale.

In merito invece alla possibile riduzione del prezzo di acquisto dell'immobile (termine massimo fissato in 10 anni dalla firma del contratto, ossia dal 16 gennaio 2016), il Municipio, in virtù di quanto sopra, prima di ricorrere a questa estrema ratio, ha deciso di vagliare ed approfondire con l'ausilio del Cantone tutte le strade possibili al fine di poter pianificare il comparto, in modo da poter destinare lo stesso ad un uso d'interesse pubblico come auspicato dalla cittadinanza losonese.

Alle domande degli interpellanti il Municipio risponde infine come segue:

1. Lo scenario paventato dagli interpellanti non potrà realizzarsi in quanto il diritto di ricupera citato non è dato, in quanto in un'esplicita clausola contrattuale è indicato come lo stesso decade definitivamente nel caso in cui il cambiamento di destinazione non risultasse possibile in virtù di una decisione di un'autorità amministrativa o giudiziaria.
2. In merito invece alla possibile riduzione del prezzo di acquisto dell'immobile, il Municipio, in virtù di quanto sopra, prima di ricorrere a questa estrema ratio, ha deciso di vagliare ed approfondire con l'ausilio del Cantone tutte le strade possibili al fine di poter pianificare il comparto, in modo da poter destinare lo stesso ad un uso d'interesse pubblico come auspicato dalla cittadinanza losonese.

Il cons. G. F. Scardamaglia dichiara che non sono soddisfatti e replica.

Non siamo soddisfatti. Niente di quello che avete detto e scritto nei vari comunicati ci soddisfa. La pianificazione del comparto ex Caserma è saltata non per un vizio di forma come volete far credere, ma perché non avete dezonato ai Losonesi i terreni necessari per rendere edificabile la Caserma. Certo, era difficile scegliere a chi dezonare i terreni poco prima delle elezioni previste nel 2020; i Municipali avrebbero perso parecchi voti. Anche oggi voi Municipali fate fatica a dire che dovrete dezonare dei terreni a Losone per mettere in Caserma giovani potenziali artisti in colonia estiva. E quindi cercate di passare la patata bollente al Cantone. Questa sì che si chiama assunzione di responsabilità nei confronti dei Losonesi! A proposito, mi aspetto che siano i politici che tanto sostengono i progetti che vivono solo di sussidi, come il BaseCamp, a dare per primi i loro terreni in compensazione per i dezonamenti. Non avrete nulla da ridire, vero, visto che va fatto per il bene comune.

* * *

Il Vicesindaco F. Fornera risponde all'interpellanza presentata dal cons. M. Tramèr in merito alla circolazione stradale a Losone.

Breve premessa

L'aumento della sicurezza e un miglioramento della qualità di vita rappresentano gli obiettivi finali per qualsiasi progetto di Zona 30.

Ricordiamo che secondo la statistica federale 2/3 di tutti gli incidenti gravi in Svizzera avvengono nell'abitato, quindi non fuori dall'abitato. Il rischio per un pedone di subire un incidente grave in caso d'investimento dai 30km/h ai 50km/h viene moltiplicato per un fattore 6. Quindi il rischio aumenta di sei volte dai 30km/h ai 50km/h.

Le zone 30 già approvate dal lodevole Consiglio comunale nel recente passato sono state le seguenti:

dapprima in Via Ai Grotti, poi in Via Altisio, Via Piazza (misura talmente poco onerosa che è stata decisa per competenza dal Municipio), in seguito è stato esteso il 30km/h in tutto il comparto Saleggi/scuole, nel 2022 è stata votata l'estensione in tutti i nuclei del Comune (San Giorgio, San Rocco, San Lorenzo e Arcegno) e nel 2023 anche in Via dei Pioppi fra i due campi da calcio e nel comparto Campagne.

1. L'introduzione delle zone 30 ha avuto generalmente un effetto positivo; stiamo valutando ulteriori interventi in alcune strade dove durante i controlli radar si riscontrano ancora delle percentuali di infrazioni troppo alte.
2. La polizia comunale effettua un centinaio di controlli all'anno con una percentuale media di infrazione del 4.5 %.
3. Il Comune ha recentemente acquistato 2 radar amico che vengono posizionati regolarmente nelle zone sensibili (zone 30 e strade con limite a 50 km/h).
4. Per il momento, non si ritiene necessario l'acquisto di un ulteriore radar amico, poiché, come testé detto, ne è appena stato acquistato un secondo e prima di procedere ad eventualmente comprarne altri appare opportuno valutare l'attuale dotazione. Inoltre, dove si posizionano i radar amici non si possono effettuare controlli mirati, ciò che a lungo termine potrebbe far perdere l'effetto preventivo e deterrente.

L'interpellante cons. M. Tramèr replica dichiarandosi un po' deluso. *"Deluso onestamente dall'ultima osservazione, più deterrenti di un radar amico... Questo è il mio punto di vista grazie"*.

Il Vicesindaco F. Fornera duplica precisando che il radar amico ha uno scopo preventivo.

* * *

Il Sindaco I. Catarin risponde all'interpellanza presentata dal cons. M. Tramèr in merito alle bucalettere di voto.

In data 5 giugno 2023 in risposta alla precedente interpellanza con il medesimo contenuto il Municipio aveva comunicato di valutare la fattibilità di posare una nuova bucalettere di voto.

Il Municipio riconosceva che lo spostamento provvisorio dell'Amministrazione comunale in Via ai Molini ha chiaramente allontanato i Servizi dal Centro del Paese nonostante siano stati predisposti degli spazi idonei per consentire agli utenti di accedervi in sicurezza.

Lo spazio individuato dal Municipio e ritenuto conforme era presso l'ex Casa comunale; tuttavia, in virtù dell'avanzamento del cantiere ma soprattutto a causa degli ingenti danni dovuti al maltempo tale possibilità è stata scartata.

Nonostante entro l'autunno del 2025 è previsto il trasferimento definitivo presso la nuova Casa comunale, per la prossima legislatura si sta ora valutando l'opportunità di offrire alla cittadinanza l'utilizzo di una preaffrancatura. La carta di legittimazione sarebbe in tal caso preaffrancata sui due lati e ne consentirebbe l'invio gratuito postale.

Ricordiamo comunque che nel frattempo all'interno della giurisdizione losonese vi sono ben 8 bucalettere postali posizionate nei vari quartieri e facilmente raggiungibili per tutta la tipologia d'utenza.

Tali bucalettere consentono al cittadino di poter spedire la propria busta di trasmissione ufficiale senza dover per forza raggiungere l'ufficio postale o la bucalettere comunale sita in Via ai Molini.

L'interpellante cons. M. Tramèr si dichiara soddisfatto.

* * *

Il Vicesindaco F. Fornera risponde all'interpellanza presentata dal cons. J. Raffa in merito alla tassa cani per gli anziani.

L'imposizione e l'applicazione della tassa è definita normativamente a livello cantonale.

L'art. 4 cpv. 1 della Legge sui cani del 19 febbraio 2008 prevede espressamente che *"i proprietari di cani di età superiore ai 3 mesi residenti nel Cantone sono tenuti al pagamento di una tassa annuale"*. Ai Comuni è demandato il compito specifico di stabilire l'ammontare della tassa all'interno di una forchetta determinata dal cpv. 2 del citato articolo.

Art. 4. cpv. 2: *"Tale tassa è stabilita dal Comune di residenza del proprietario del cane tra un importo minimo di Fr. 50.-- ed un importo massimo di Fr. 100.--; per la determinazione del Comune di residenza fanno stato i dati registrati all'anagrafe canina secondo l'Ordinanza federale sulle epizoozie"*.

Il cpv seguente impone ai Comuni anche il compito di prelevare la tassa fissata e di riversarne una quota parte (Fr. 25.--) al Cantone.

Art. 4 cpv. 3: *“Il Comune di residenza è competente per il prelievo della tassa ed è tenuto a versare al Cantone Fr. 25.-- della stessa”.*

L'art. 4 del regolamento sui cani specifica che la tassa comunale dev'essere definita attraverso un'apposita legge materiale (Ordinanza), e prevede tassativamente le uniche eccezioni all'applicazione della stessa.

Art. 4 Regolamento sui cani:

Cpv. 1 Il Municipio del Comune di residenza del proprietario del cane stabilisce in un'ordinanza l'importo della tassa annuale sui cani di cui all'art. 4 della Legge.

Cpv. 2 Sono esonerati dal pagamento della tassa annuale sui cani:

a) i detentori il cui cane è deceduto prima del 1° aprile dell'anno di computo;

b) i detentori entrati in possesso del cane dopo il 30 settembre dell'anno di computo.

Cpv. 3 Il Consiglio di Stato stabilisce in un tariffario l'importo delle altre tasse previste dalla Legge e dal presente regolamento.

L'art. 11 della Legge sui cani attribuisce l'ulteriore facoltà di disciplinare le modalità di gestione dei cani attraverso un'applicazione diretta della Legge con un'apposita Ordinanza comunale.

Non vi sono ulteriori competenze assegnate ai singoli Comuni.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra, il diritto comunale non può arrogarsi competenze legislative che non gli sono attribuite. Le eccezioni sono tassativamente stabilite dal Consiglio di Stato.

Si rileva inoltre a titolo abbondanziale che un trattamento simile senza una base legale oggettiva provocherebbe una palese disparità di trattamento contraddicendo ai principi del diritto amministrativo. Potrà essere invece valutata dal Municipio la possibilità di individuare una base oggettiva per una riduzione della tassa stessa per determinate categorie, fermo restando che la quota parte fissa andrebbe comunque sempre versata al Cantone.

A titolo informativo comunichiamo all'interpellante ed ai Consiglieri comunali presenti che la tassa applicata all'interno della giurisdizione comunale di Losone è nella media cantonale.

In merito alle domande poste dall'interpellante rispondiamo come segue:

1. La tassa copre appena il costo dei sacchi dei contenitori e i lavori di pulizia e di manutenzione dei sedimi degli operai.
2. L'ordinanza comunale in vigore già è finalizzata allo scopo proposto dall'interpellante, e le trasgressioni sono di fatto punite con una specifica multa. Inoltre, il servizio di comunicazione comunale svolge una campagna di sensibilizzazione periodica.
3. Come specificato nelle considerazioni iniziali il Comune non è legittimato a concedere delle eccezioni, possono invece essere analizzate e valutate possibili riduzioni.

L'interpellante cons. J. Raffa si dichiara soddisfatto.

* * *

B. Interpellanze orali

Non sono state presentate interpellanze orali.

Il Sindaco I. Catarin interviene velocemente.

“Volevo innanzitutto ringraziarvi per i 3 anni che abbiamo lavorato assieme, vorrei ringraziare tutti quelli che non si ripresenteranno, se si alzano in piedi gli facciamo anche un applauso. Tra questi c'è anche chi mi chiama per avere degli scambi e questo è bello. Spero che in futuro se saremo rieletti, o chi sarà rieletto e ci sarà ancora, possa fare questo gesto di contattarci ogni tanto, siamo tutti a disposizione, possiamo sederci, possiamo andare a bere un caffè e questa è un po' un'apertura che speravo di avere con tanti di voi ma non tutti chiamano e vogliono avere degli scambi. Auguroni a tutti, per chi si ricandida e per chi non si ripresenta. che sicuramente saranno sempre vicini alla politica di Losone. Chiudiamo questa legislatura e arrivederci a breve speriamo”.

Il Segretario aggiunto avvisa i presenti che la nuova Interpellanza dei cons. M. Grünenfelder e G. F. Scardamaglia relativa al Mercato delle Contrade verrà evasa nella prossima Legislatura.

Così esaurito l'ordine del giorno, la Presidente A. Forni dichiara chiusa la seduta straordinaria e augura a tutti buona serata.

* * *

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

La Presidente:

Il Segretario:

(f.to) Angelica Forni

Marco Barri

Gli scrutatori:

(f.to) Jonathan Raffa

Daniele Cavalli